



COMUNE DI CARPENEDOLO

PROVINCIA DI BRESCIA
PIAZZA EUROPA 1 - 25013 CARPENEDOLO (BS)

AREA SERVIZI ALLA PERSONA – SETTORE SERVIZI SOCIALI

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 2022/2024

Approvato con deliberazione Consiglio Comunale n° 16 del 29/04/2022



Il presente Piano Socio Assistenziale è redatto in conformità al Piano di Zona 2021-2023 approvato dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci nella seduta del 20.12.2021 e recepisce le Linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e socio sanitarie agevolate approvate dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci nella seduta del 21.02.2022

SOMMARIO

PERSONALE COMUNALE	8
SETTORE SERVIZI SOCIALI	8
COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI	9
2020/2024	9
PREMESSA	7
OBIETTIVI DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE	8
QUADRO NORMATIVO	9
EMERGENZA COVID19 da gennaio 2020 a marzo 2022	12
I.S.E.E: indicatore situazione economica equivalente	13
1. IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE	13
1.1 INTERVENTI E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DISTRETTUALI	15
1.2 GENERA_AZIONI	17
1.3 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI	17
1.4 COME SI ACCEDE ALLA RETE DI INTERVENTI E SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE PREVISTI DAL PRESENTE PIANO	18
1.5 COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI	21
2. INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO	23
2.1 INTERVENTI COMUNALI DI SOSTEGNO ECONOMICO	23
2.1.1 CONTRIBUTI FINALIZZATI A SPECIFICI BISOGNI	24
2.1.2 CONTRIBUTI STRAORDINARI E DEFINIZIONE DI PROGETTO PERSONALIZZATO/CONTRATTO SOCIALE	24
2.1.3 ASSEGNO UNICO UNIVERSALE (Dlgs 230/2021) e ASSEGNO DI MATERNITA'	26
2.2 BONUS ENERGIA ELETTRICA, BONUS GAS E BONUS IDRICO	28
2.3 REDDITO DI CITTADINANZA (RDC) E PUC (PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA')	29
3. AREA ANZIANI	31
3.1 OBIETTIVI	31
3.2 IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)	32
3.3 SERVIZIO DI TELESOCORSO PER ANZIANI	36
3.4 CONTRIBUTI PER ANZIANI	37
3.4.1 CONTRIBUTO PER SPESE DI RISCALDAMENTO	37
3.4.2 CONTRIBUTO PER SPESE SANITARIE	37
3.4.3. CONTRIBUTO PER SPESE DI TRASPORTO PRESSO STRUTTURE SANITARIE o SIMILARI	38
3.4.4. CONTRIBUTI DI INTEGRAZIONE RETTA SERVIZI RESIDENZIALI (R.S.A)	38
3.4.5. CONTRIBUTO ANZIANI CASA SICURA	39
3.5 CENTRO DIURNO PER ANZIANI	40
3.6 COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE SANTA MARIA DEL CASTELLO	40
4. AREA DISABILITA'	40

4.1	OBIETTIVI	40
4.2	CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA'	41
4.3	SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM NELLE SCUOLE	41
4.4	SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM PRESSO CENTRI RICREATIVI ESTIVI DI CARPENEDOLO	43
4.5	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD DISABILI): aiuti domestici e pasti a domicilio 44	
4.6	SERVIZIO DI TELESOCORSO PER UTENTI DISABILI	45
4.7	SERVIZI DIURNI PER DISABILI (C.D.D., C.S.E., S.F.A. e S.D.I.)	46
4.7.1	CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.)	46
4.7.2	CENTRO SOCIO EDUCATIVO (C.S.E.)	47
4.7.3	SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA (S.F.A.)	47
4.7.4	SERVIZIO DISABILI PER L'INTEGRAZIONE (S.D.I)	47
4.7.5	QUOTA A CARICO DEGLI UTENTI PER SERVIZI C.D.D., C.S.E., S.F.A., S.D.I.	47
4.8	SERVIZI TRASPORTI CONTINUATIVI A SCUOLE O STRUTTURE SPECIALI	48
4.9	FREQUENZA AD ISTITUTI PER ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE.	49
4.10	INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI E DOMICILIARI A FAVORE DI CITTADINI DIVERSAMENTE ABILI (ADH)	49
4.11	SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'	50
4.12	INSERIMENTI LAVORATIVI ED ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA	51
4.13	ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA (E.A.)	52
4.14	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO e SPORTELLO DI PROSSIMITA' DEL TRIBUNALE di BRESCIA 52	
4.15	PROGETTO TANDEM (progetto concluso)	53
4.16	PROGETTI DI ATTIVITA' MOTORIA PER DISABILI	54
4.17	PROGETTI, COLLABORAZIONI, INCONTRI INFORMATIVI DI CARATTERE SOCIALE E SANITARIO 54	
4.18	CARPENEDOLO TI AIUTA- BLUBONUS	54
5.	TRASPORTI SOCIALI	55
5.1	TRASPORTI A CURA DELL' ASSOCIAZIONE "I NONNI DI CARPENEDOLO"	55
5.2	TRASPORTI SOCIALI A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE	55
5.3	TRASPORTO PER MALATI IN DIALISI	56
6.	AREA MINORI E FAMIGLIA	56
6.1	OBIETTIVI	56
6.2	AFFIDO FAMILIARE	57
6.3	STRUTTURE RESIDENZIALI (COMUNITA')	57
6.4	ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (ADM)	59
6.5	INCONTRI PROTETTI	60
6.6	CENTRO RICREATIVO ESTIVO (collaborazione con Grest parrocchiale)6/14anni ...61	
6.7	CENTRO DIURNO MINORI	61

6.8	<i>PROGETTO FAMI LAB'IMPACT</i>	62
6.9	<i>CONTRIBUTI PER PSICOTERAPIA</i>	63
6.10	<i>ASILO NIDO PRIMO TUFFO</i>	63
6.11	<i>MEDIAZIONE CULTURALE</i>	63
6.12	<i>SPORTELLO INFORMAZIONE GIOVANI E SPAZIO EUROPA</i>	64
6.13	<i>SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE</i>	64
6.14	<i>LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA</i>	65
6.15	<i>ASSOCIAZIONE AMA:</i>	65
6.17	<i>SPORTELLO LOCALE ANTIVIOLENZA - PROGETTO</i>	66
6.18	<i>GRUPPO IRIS</i>	68
6.19	<i>FAMIGLIE NUMEROSE – GRATUITA' RETTA MENSA</i>	68
6.20	<i>PROGETTO SPERIMENTALE #RI_GENERA Le relazioni che rigenerano</i>	68
7.AREA SOSTEGNO NUCLEI FAMILIARI E DISAGIO ADULTO, EMARGINAZIONE,		69
SALUTE MENTALE		69
7.1	<i>BUONA FORMAZIONE A FAVORE DI DISOCCUPATI</i>	69
7.2	<i>COLLABORAZIONE DISTRIBUZIONE GRATUITA ALIMENTI A FAVORE DI FAMIGLIE</i>	71
7.3	<i>SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA PER ALUNNI, DOCENTI E GENITORI</i> 71	
7.4	<i>SPESE FUNERARIE PER INDIGENTI</i>	71
7.5	<i>RIMBORSI SPESE SANITARIE</i>	71
7.6	<i>ALBO VOLONTARI</i>	72
8.INTERVENTI RELATIVI ALLE DIFFICOLTA' ABITATIVE		73
8.1	<i>POLITICHE ABITATIVE</i>	73
8.2	<i>EMERGENZA ABITATIVA</i>	73
9.DATI SULLA POPOLAZIONE DI CARPENEDOLO		74
<i>Popolazione Carpenedolo 2001-2020</i>		74
<i>Distribuzione della popolazione 2021 - Carpenedolo</i>		74
<i>Cittadini stranieri Carpenedolo 2021</i>		75

PERSONALE COMUNALE SETTORE SERVIZI SOCIALI

Assessore

dott. Simone Giulietti

***Responsabile Area Servizi alla Persona,
Settore istruzione, cultura, sport e politiche giovanili
Settore Servizi Sociali
Settore Biblioteca***

d.ssa Roberta Roncadori 36/36

Servizio sociale

A.s. dott. Enrico Zappettini 36/36
(Area famiglie con minori in fragilità – disabilità minori)

A.s. d.ssa Valeria Viviani 24/36
(Area anziani – adulti in fragilità – disabilità)

Personale amministrativo Ufficio Servizi Sociali

d.ssa Anna Bonometti
20/36
Istruttore direttivo

Rag. Facchetti Luisa
18/36 *Istruttore*

Rag. Barbara Vaccari 32/36
*Collaboratrice
amministrativa*

Punto di Comunità

(#Genera azioni)

Gestito da Coop. La Nuvola Nel Sacco

Sportello di prossimità del Tribunale

Gestito da Cooperativa La Sorgente

COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI

2020/2024

In data 17 novembre 2020 si è insediata la nuova Commissione servizi sociali così composta:

MEMBRI EFFETTIVI

Presidente: Martina Alessandria

Vice Presidente: Clara Lunati

Galuppini Maurizio

Sacco Antonio

Arminio Francesco

Magri Vera

Novazzi Valentina

MEMBRI SUPPLENTI

Tiziano Tonoli

Rosa Stefano

Cherubini Sandra

PREMESSA

Il Piano Socio Assistenziale 2022 2024 presenta in maniera completa ed esaustiva gli interventi che il Comune di Carpenedolo, in sinergia con gli altri enti afferenti all'Ambito distrettuale n.10 della Bassa bresciana orientale, offre ai propri cittadini in ambito sociale.

Il documento approvato dal Consiglio comunale, dopo essere stato presentato alla Commissione Servizi Sociali in data 19 aprile 2022, è frutto anche del lavoro che l'ente, attraverso i propri amministratori e dipendenti di area, ha svolto all'interno di organismi come l'ufficio di piano, l'assemblea dei Sindaci di ambito e di distretto, la conferenza dei Sindaci di Ats.

Il piano è stato stilato in coerenza con l'altro importante documento approvato in data 20 dicembre 2021 dall'Assemblea dei Sindaci di ambito e recepito dal Consiglio comunale di Carpenedolo ovvero il Piano di Zona 2021 – 2023.

Il presente documento oltre a mostrare il percorso intrapreso dall'Amministrazione comunale dal 2014 ad oggi e fare una fotografia della situazione attuale, traccia delle linee per il futuro dei servizi sociali.

Tante sfide aspettano gli enti locali in campo sociale. La più grande è senz'altro quella di fare "squadra" per affrontare le emergenze sociali frutto del contingente momento storico: l'emergenza Covid 19, il lavoro, le politiche giovanili, i bisogni dei cittadini con disabilità, la tutela dei minori e degli anziani.

Insieme agli altri enti siamo, infatti, in campo per far sì che alcuni forti emergenze non siano in capo solo ai Comuni, cercando di fare in modo che questi possano avere la vicinanza degli enti superiori.

La direzione sembra quella giusta, questo non solo grazie agli amministratori, ma anche e soprattutto grazie ai dipendenti degli enti stessi, la cui professionalità e preparazione cresce nel tempo e a cui è giusto rendere il giusto merito.

Come ogni anno e non per dovere, ma per sincera gratitudine ringrazio tutti i dipendenti dell'Area servizi alla persona, i colleghi amministratori assessori, i consiglieri e i commissari per il grande apporto che sanno dare al settore servizi sociali del Comune di Carpenedolo.

L'Assessore ai Servizi sociali
Simone Giulietti

OBIETTIVI DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

Il presente Piano ha come scopo quello di fornire una disciplina completa dei servizi e degli interventi erogati dal Comune di Carpenedolo in ambito sociale. Fornisce una spiegazione delle funzioni e dei compiti di assistenza sociale attribuiti ai Comuni, ai sensi della normativa vigente e dei programmi propri dell'Amministrazione Comunale, finalizzate a:

- favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini;
- promuovere il benessere;
- concorrere all'eliminazione di situazioni che determinano nell'individuo uno stato di bisogno o di emarginazione.

La Regione Lombardia, all'art. 4 della legge regionale 5 gennaio 2000, n.1 individua quale obiettivo dei Servizi Sociali "prevenire, rimuovere ovvero ridurre gli effetti delle situazioni di disagio derivanti da condizioni economiche, psico-fisiche o sociali della persona o del suo nucleo di appartenenza che determinino fenomeni di emarginazione di questi dagli ambienti di vita, di studio o di lavoro, e contribuire inoltre a promuovere e tutelare la salute".

La medesima legge stabilisce che i Servizi Sociali si ispirino ai seguenti principi, indirizzi e criteri:

- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità della persona;
- promuovere la protezione e la tutela dei soggetti incapaci di provvedere a se stessi, quando manchino o di fatto non provvedano, coloro cui la legge attribuisce tale compito;
- garantire agli utenti l'informazione e la partecipazione alla definizione delle modalità di gestione e di erogazione delle prestazioni, nelle forme stabilite dalla programmazione regionale;
- valorizzare la famiglia quale nucleo fondamentale della società e quale risorsa primaria per una piena tutela dell'individuo, nonché promuovere forme di intervento e sostegno dei nuclei familiari in stato di bisogno;
- sviluppare l'integrazione dei Servizi Sociali e sanitari individuando nel distretto il livello territoriale adeguato per il coordinamento e la gestione delle relative attività;
- promuovere, a livello programmatico e di erogazione dei servizi, il concorso più ampio dei soggetti del territorio (associazioni, Cooperative, fondazioni, ecc.);
- perseguire una più elevata efficacia e produttività dei servizi, migliorando la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

La legge 328/2000, definisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi, secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla necessità di realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

QUADRO NORMATIVO

Il riferimento normativo nazionale nell'ambito dei servizi sociali è rappresentato dalla legge quadro di riforma per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328. Tale legge ha provveduto ad ordinare in modo sistematico le normative vigenti nell'ambito sociale, introducendo significative novità nel sistema dei servizi. Infatti, per la prima volta in un testo di legge di portata generale viene riconosciuto un vero e proprio diritto a fruire delle prestazioni e dei servizi socio-assistenziali e vengono fissate alcune priorità di intervento nei confronti di particolari situazioni di difficoltà (persone disabili e anziani non autosufficienti) e soprattutto viene dato risalto al ruolo della famiglia e al terzo settore, quali soggetti attivi del sistema integrato dei servizi.

Di seguito si riportano le principali fonti normative e le indicazioni regionali che sono riferimento per le Politiche Sociali degli enti locali.

- L. 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla L. 05.02.1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave).
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).
- L. 18 febbraio 1999, n. 45 (Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze).
- L. 12 Marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).
- L.r. 6 dicembre 1999, n. 23 (Politiche regionali per la famiglia).
- *L. 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).*
- DPCM 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie).
- Decreto Presidente Consiglio dei ministri, 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328).
- L.r. 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori).
- DGR n. 20588, 11 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia).
- DGR n. 20762, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori).
- DGR n. 20763, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili).
- DGR n. 20943, 16 febbraio 2005 (Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza per minori, dei servizi sociali per persone disabili).
- L.r. 3, 12 marzo 2008 (Governo della rete e degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario).
- DGR n. 7433, 13 giugno 2008 (Definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità d'offerta sociale "servizio di formazione all'autonomia per le persone disabili).

- DGR n. 7437, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della Lr 3/2008).
- DGR n. 7438, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della Lr 3/2008).
- DGR n. 1772, 24 maggio 2011 (Linee guida per l'affidamento familiare - art.2 L. n.149/2001).
- DGR 16 novembre 2011, n. 2505 (Approvazione documento "Un welfare della sostenibilità e della conoscenza. Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014").
- L.r. 2, 24 febbraio 2012 (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n. 3 e 13 febbraio 2003, n. 1).
- DGR n. 116, 14 maggio 2013 (Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo).
- DGR n. 856, 25 ottobre 2013 (Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: primi provvedimenti attuativi).
- DPCM n. 159, 5 dicembre 2013 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)).
- DGR n. 1081, 12 dicembre 2013 (Disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare).
- DGR. 19 dicembre 2014, n.2941 (Approvazione del documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017").
- DGR n. 2942, 19 dicembre 2014 (Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: secondo provvedimento attuativo – conferma misure avviare nel 2014 e azioni migliorative).
- L.r. 25 maggio 2015, n. 15 (Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari).
- L.r. 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33).
- DGR 18 aprile 2016, n.5060 (Reddito di autonomia anno 2016: evoluzione del programma e misure innovative. Nella quale, con la definizione delle diverse misure che costituiscono il reddito di autonomia della regione Lombardia, vengono stabiliti i principi rispetto al tipo di interventi forniti quali la personalizzazione, la tempestività, la temporaneità e la corresponsabilità).
- DGR 2 agosto 2016, n.5499 (Cartella Sociale Informatizzata: approvazione Linee Guida e specifiche di interscambio informativo).
- DGR 12 dicembre 2016, n.5969/2016 (Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari – biennio 2017-2018).
- DGR. 7 giugno 2017, n.6674 (Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare -Dopo di Noi - Legge n.112/2016" che delinea il programma operativo regionale per il sostegno ai disabili gravi privi del sostegno familiare).
- DGR. 30 giugno 2017, n.6832 (Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione

- degli articoli 5 e 6 della l.r. n.19/2007).
- DGR 31 luglio 2017, n.7004 (Regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 della l.r. 8 luglio 2016, n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi").
 - DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117- Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.
 - D. Lgs 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà).
 - DGR 12 febbraio 2018, n. 7856 (Piano attuativo Regione Lombardia – Fondo per le Non Autosufficienze anno 2017).
 - DGR 17 gennaio 2018, n. 7775 (Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale – anno 2017);
 - Dgr n.3152 del 18 maggio 2020, la Giunta regionale ha aggiornato le Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020 e ha preso atto del riparto delle risorse del Fondo Povertà per l'annualità 2019, approvato con Decreto Ministeriale registrato dalla Corte dei Conti il 30 gennaio 2020
 - DGR 20 luglio 2020 n. 3404 “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi L. 112/2016 Annualità 2018/2019”
 - DGR 21 dicembre 2020 n. 4138 “Programma operativo regionale a favore a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo per le nonautosufficienze triennio 2019/2020 - Annualità 2020 esercizio 2021”.
 - DGR 29 marzo 2021 n. 4469 “Attuazione Bando Protezione Famiglia Emergenza COVID-19”. Modifica D.G.R. 4081/2020”.
 - DGR 19 aprile 2021 n. 4563 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione territoriale per il triennio 2021/2023”.
 - DGR 24 maggio 2021 n. 4749 “Piano regionale Dopo di noi L. 112/2016 e programma Operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall’art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prove del sostegno familiare – Risorse annualità 2020”.
 - DGR 31 maggio 2021 n. 4791 “Approvazione del Piano di riparto e modalità di utilizzo del Fondo nazionale per le Politiche Sociali – Annualità 2020”.
 - R. r. 6 ottobre 2021 - n. 6 “Modifiche al regolamento regionale 4 agosto 2017, n. 4 (Disciplina della programmazione dell’offerta abitativa pubblica e sociale e dell’accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici). Disposizioni per l’attuazione delle modifiche alla l.r. 16/2016 di cui all’art. 14 della l.r. 7/2021 e all’art. 27 della l.r. 8/2021 e ulteriori disposizioni modificative e transitorie”.

EMERGENZA COVID19 da gennaio 2020 a marzo 2022

Il 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza, per la durata di sei mesi, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da Coronavirus. Il 29 luglio il Consiglio dei Ministri approva un nuovo decreto-legge che proroga fino al 15 ottobre 2020 specifiche disposizioni che consentono il prolungamento delle misure per

il contenimento del virus. Il 7 ottobre 2020, con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri, lo stato di emergenza viene ulteriormente prorogato al 31 gennaio 2021.

Con Successivi provvedimenti lo stato di emergenza viene prorogato fino al 31/03/2022.

Nei due anni intercorsi dall'inizio della pandemia il Servizio sociale ha aperto vari bandi finanziati di volta in volta da specifici contributi statali straordinari.

Ingente è stato il lavoro dell'Ufficio servizi sociali nella raccolta delle istanze e successiva istruttoria:

- 1) **BANDO BUONI SPESA 2020** DI CUI ALLA DELIBERAZIONE G.C. N. 19 del 10-04-2020: ATTO DI INDIRIZZO ALL'UFFICIO DEI SERVIZI SOCIALI PER MODALITÀ EROGAZIONE RISORSE EX ORDINANZA DI PROTEZIONE CIVILE N. 658/2020 E DA DONAZIONI PRIVATE SU CONTO CORRENTE COMUNALE DEDICATO: **Domande ricevute n° 837 +33 (utenti in carico al servizio sociale) - istanze accolte 564 – Budget erogato euro 108.000,00**

- 2) **BANDO BUONO UTENZE DOMESTICHE 2020** DI CUI ALLA DELIBERAZIONE G.C. N. 72 del 18/11/2020: ATTIVAZIONE BANDO "BUONO UTENZE DOMESTICHE" EMERGENZA COVID19 - RISORSE DL RILANCIO 34-2020. **Domande ricevute n° 64 (non idonee n° 4 domande) n° 60 domande idonee per un budget erogato pari ad € 17.849.00**

- 3) **BANDO BUONI SPESA 2021** DI CUI ALLA DELIBERAZIONE G.C. N. 16 del 07/04/2021: ATTO DI INDIRIZZO ALL'UFFICIO DEI SERVIZI SOCIALI PER MODALITÀ EROGAZIONE RISORSE EX ORDINANZA DI PROTEZIONE CIVILE N. 658/2020 – D.L. N. 154 DEL 23 NOVEMBRE 2020 (ART.2) – PRIMA TRANCHE – APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER GESTIONE ED EROGAZIONE MISURE URGENTI DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE - D.L. 154 DEL 23.11.2020 – PRIMA TRANCHE 2021- BONUS SPESA:
Domande ricevute n°255 di cui:
 - 107 non idonee
 - 26 beneficiari euro 150,00 = tot. € 3.900,00
 - 53 beneficiari euro 300,00 = tot. € 15.900,00
 - 69 beneficiari euro 450,00 = tot. € 31.050,00**Accolte n° 148 per totale budget erogato € 50.850,00**

- 4) **BANDO TARI UTENZA DOMESTICA 2021** DI CUI ALLA DELIBERAZIONE G.C. N. 54 del 16/09/2021: ATTO DI INDIRIZZO ALL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A FAVORE DELL'UTENZA DOMESTICA TARI 2021 - DECRETO-LEGGE 25 MAGGIO 2021 , N. 73:
Domande Ricevute n° 207 di cui non idonee n° 50 quindi N° 157 accolte per totale budget erogato € 17.029,50

- 5) **BANDO BUONI SPESA 2021** DI CUI ALLA DELIBERAZIONE G.C. N. 72 del 12/11/2021: ATTO DI INDIRIZZO ALL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI PER BANDO EROGAZIONE MISURE URGENTI DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE – SECONDA TRANCHE 2021 (D.L. 154 DEL 23.11.2020):



Domande ricevute 225 domande di cui:

- 56 non idonee
 - 72 domande priorità covid (71 beneficiari euro 34.800,00) + 1 decaduta per controllo
 - 97 no priorità covid (46 beneficiari euro 17.039,40) + 51 ammissibili ma non finanziabili per esaurimento fondi
- Accolte n° 117 per totale budget erogato € 51.839,40**

6) BANDO UTENZE DOMESTICHE 2021 DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 73 del 12/11/2021: ATTO DI INDIRIZZO ALL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI PER BANDO EROGAZIONE BUONO UTENZE DOMESTICHE D.L. 73 DEL 25.05.2021 MISURE URGENTI CONNESSE ALL' EMERGENZA DA COVID-19 – ANNO 2021

Domande ricevute n° 164 di cui non idonee n° 6

- n° 125 domande idonee per totale budget erogato € 75.137,66 (di cui 4 in attesa di permesso)
- n° 33 ammissibili ma non finanziabili per esaurimento fondi

I.S.E.E: indicatore situazione economica equivalente

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) è un indicatore che serve a valutare e confrontare la situazione economica delle famiglie. L'INPS mette a disposizione degli utenti delle istruzioni su come compilare la **Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU)** per la richiesta dell'ISEE.

La DSU e l'ISEE sono utilizzati dagli utenti che fanno richiesta di prestazioni sociali agevolate, ovvero di tutte le **prestazioni o servizi sociali o assistenziali** la cui erogazione dipende dalla situazione economica del nucleo familiare del richiedente, ossia basata sulla cosiddetta prova dei mezzi.

Il Sistema Informativo ISEE (SII) è consultato dagli enti erogatori ai fini della verifica del possesso dei requisiti da parte di chi abbia richiesto una prestazione sociale agevolata. In particolare, gli enti acquisiscono il valore ISEE, la composizione del nucleo familiare e le informazioni della DSU con le modalità precisate dalla circolare INPS 10 aprile 2015, n. 73.

La Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) è un documento che contiene i dati anagrafici, reddituali e patrimoniali di un nucleo familiare e ha validità dal momento della presentazione e fino al 31 dicembre successivo.

1. IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

Per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.

Nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e continuativa, libertà di scelta e al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, il Comune, nei limiti delle proprie competenze, garantisce l'erogazione:

- a) Dei servizi che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), Costituzione;
- b) Dei servizi definiti dalla Regione quali livelli ulteriori – rispetto a quelli essenziali individuati dallo Stato – da garantire nel territorio regionale;

- c) Dei servizi definiti dal Comune medesimo quali livelli ulteriori rispetto a quelli di cui alle lett. a) da garantire nel territorio comunale.

Il Comune determina, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, gli obiettivi di sviluppo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario, sulla base dei bisogni del territorio.

Gli obiettivi fondamentali che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Prevenire e rimuovere le cause che possono impedire alle persone di realizzarsi e di integrarsi nell'ambito familiare e sociale e che possono condurre a fenomeni di emarginazione nella vita quotidiana;
- Garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;
- Sostenere la famiglia, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione;
- Promuovere ed attuare gli interventi a favore di persone non autosufficienti finalizzati al mantenimento o reinserimento stabile al proprio domicilio;
- Assicurare le prestazioni professionali di carattere sociale ed educativo, secondo le proprie competenze, per prevenire situazioni di difficoltà e sostenere le persone fragili nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni;
- Evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale.

Il servizio sociale professionale attraverso il lavoro dell'assistente sociale concorre:

1. Alla rimozione delle cause del bisogno;
2. A facilitare il rapporto cittadino - istituzioni;
3. A collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa per l'accesso alle prestazioni di sostegno e promozione-prevenzione.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale, svolto solo dall'Assistente Sociale, assume un ruolo essenziale ed insostituibile per attività di informazione, consulenza, interventi di sostegno e aiuto personale, per osservare e gestire i fenomeni sociali in integrazione con i servizi presenti sul territorio.

Da aprile 2022 sono stati assunti dal Comune a tempo indeterminato due assistenti sociali che svolgono le seguenti prestazioni:

- **Servizio di Segretariato Sociale di prima accoglienza**, quale SPORTELLO SOCIALE, che garantisce l'accesso delle persone ai servizi e alle prestazioni sociali e socio-sanitarie e svolga una funzione di raccordo tra i servizi territoriali nelle aree a) Anziani; b) Disabilità; c) Minori e famiglia; d) Disagio adulto, emarginazione, salute mentale; e) Politiche abitative.
- **Servizio Sociale Professionale**, che svolge nello specifico l'azione di consulenza e/o trattamento sociale.

I servizi suddetti saranno svolti attraverso *attività di Front Office e attività di Back-office* di seguito indicate:

- ✚ Accoglienza e ascolto della richiesta (scritta, telefonica, "de Visu");
- ✚ Lettura del bisogno, individuazione della problematica e accompagnamento ai diversi servizi e nell'attivazione di eventuali percorsi di assistenza;
- ✚ Orientamento ed eventuale filtro verso altri servizi;
- ✚ Aiuto per la soluzione di problemi che non implicano la presa in carico (ammissione a prestazioni ordinarie socio assistenziali, assistenza economica ordinaria, pasti a

- domicilio...);
- + Raccolta sistematica dei dati e delle informazioni relative agli utenti i servizi/interventi attivati;
- + Coordinamento con operatori di altri progetti attivi nel Comune e nell’Ambito distrettuale; presa in carico della persona/famiglia tramite (a titolo esemplificativo): colloqui in ufficio; visite domiciliari; predisposizioni di piani individualizzati di intervento; redazione di relazioni di servizio sociale; lavoro di equipe con operatori operanti nel servizio; lavoro di rete con operatori di altri servizi;
- + Compilazione modulistica di servizio per la rilevazione di dati statistici di competenza;
- + Contatti con strutture, Enti, servizi territoriali vari a livello comunale, provinciale e regionale;
- + Preparazione report periodici e relazioni di andamento dei servizi;
- + Utilizzo di applicativi informatici in dotazione nel Comune di Carpenedolo e di applicativi messi a disposizione da enti vari (a titolo esemplificativo Regione, Inps, Agenzia delle Entrate ecc);
- + Collaborazione per lo svolgimento delle attività amministrative e finanziarie correlate al servizio svolto (a titolo esemplificativo gestione dello stanziamento di bilancio nei capitoli relativi a determinati servizi socio assistenziali; redazione bozza di determinazioni e/o deliberazioni da sottoporre al Responsabile di Area e/o all’Assessore di riferimento ecc.);
- + Collaborazione nel processo di programmazione sociale e socio sanitaria del Comune;
- + Collaborazione con il Servizio informatico del Comune per aggiornamento del sito internet;
- + Collaborazione con i Servizi afferenti l’area servizi alla persona aventi sede presso Palazzo Deodato Laffranchi quali il servizio istruzione/cultura/sport, il servizio Informagiovani, il servizio Biblioteca, lo Sportello del Tribunale;
- + Partecipazione alla Commissione Servizi Sociali quando richiesto dall’Assessore o dalla Responsabile dell’Area Servizi alla persona;
- + Raccordo con il terzo settore e i servizi istituzionali del territorio attraverso:
 - o Partecipazione a tavoli tecnici, seminari, incontri istituzionali;
 - o Partecipazione alla formazione prevista dal Comune di Carpenedolo e da altri soggetti Istituzionali e non;

1.1 INTERVENTI E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DISTRETTUALI

AMBITO N° 10 DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE

La legge 8 novembre 2000 n° 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’art. 19, individua il Piano di Zona quale strumento strategico per il governo delle politiche sociali territoriali. Il Piano è lo strumento attraverso il quale gli Enti Locali, con il concorso di tutti i soggetti che a diverso titolo operano sul territorio, ridisegnano il sistema integrato dei servizi sociali di cui l’Ambito è dotato, in riferimento agli obiettivi

strategici, agli strumenti da impiegare e alle risorse da attivare per la sua implementazione. La legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” all’art. 18, definisce a sua volta in modo dettagliato cos’è il Piano di Zona. In particolare il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d’offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il Piano di Zona è approvato o aggiornato dall’Assemblea distrettuale dei Sindaci, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore dell’ATS e dell’ASST.

La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale. Carpenedolo fa parte dell’AMBITO DISTRETTUALE N.10 composto dai Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano. Il Comune capofila è Montichiari, sede anche dell’Ufficio di Piano composto dai tecnici del settore sociale di ogni Comune.

I Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di programma con l’ASST territorialmente competente.

Ai sensi della Delibera di Giunta regionale n° 4563 del 19 Aprile 2021 - Approvazione Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023 è stato approvato dall’Assemblea distrettuale dei Sindaci in data 20 Dicembre 2021 il nuovo Piano di Zona.

A partire dal 2015 in base alle indicazioni del legislatore e alla deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci del 11.03.2015 sia le fasce Isee che le quote di compartecipazione sono decise a livello di ambito distrettuale. Ogni singolo Comune ha la facoltà di adottare scostamenti, che vanno dal 10% in meno al 10% in più, in base a proprie specifiche valutazioni. L’Assemblea dei Sindaci, in data 21.02.2022, ha approvato le nuove Linee guida per la regolamentazione dell’accesso alle prestazioni sociali e socio sanitarie agevolate.

Di seguito le diverse azioni che i Comuni devono porre in essere:

- 1) FONDO NON AUTOSUFFICIENZA: Buoni sociali a favore degli anziani non autosufficienti assistiti a domicilio e delle persone con disabilità grave (documentata da una percentuale di invalidità certificata ai sensi della legislazione vigente o dai competenti organi sanitari pari al 100% con “totale inabilità con diritto all’indennità di accompagnamento” ovvero dal certificato di gravità ai sensi dell’art. 3 L.104/92.); Voucher disabili in favore di minorenni(in presenza di verbale di invalidità civile con indennità di accompagnamento ovvero certificato di gravità ai sensi dell’art. 3 L. 104/92); Progetti vita indipendente.
- 2) FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI: in attesa del piano di riparto si conferma che quota delle risorse saranno destinate a garantire la continuità del Progetto #genera_Azioni. Nelle annualità precedenti inoltre il fondo ha sostenuto in quota parte: interventi di integrazione lavorativa, lo Sportello del Tribunale di Brescia per la volontaria giurisdizione; Sportelli di Consulenza psicopedagogica per i cittadini in carico ai servizi sociali; Sportello di consulenza AMA; Rete Anti Violenza.

Gli interventi ed i servizi distrettuali possono essere erogati con le seguenti modalità:

- Tramite bando: viene previsto un determinato periodo in cui presentare domanda. Il bando di norma è pubblicato per almeno n. 20 giorni consecutivi. Alla chiusura del bando viene elaborata la graduatoria degli aventi diritto e si finanziano le domande fino ad esaurimento del budget disponibile.
- Con richieste a sportello: le persone possono far richiesta in qualsiasi momento dell’anno.

L'accesso alla prestazione è subordinato oltre che alla presenza dei requisiti previsti dall'intervento anche dalla disponibilità di fondi.

In entrambi i casi le persone, per presentare domanda, devono rivolgersi unicamente al servizio sociale del proprio Comune di residenza.

1.2 GENERA_AZIONI

Il **progetto #genera_azioni** aveva come obiettivo generale un cambiamento del sistema di welfare territoriale, trasformandolo da un welfare "interventista", che acuisce i diversi ruoli e un sistema di presa in carico verticale, a un welfare spontaneo: di prossimità, innovativo e ricompositivo. Un sistema di welfare esito di un processo di dialogo sociale, in cui enti locali, privato sociale e cittadini giocano un nuovo ruolo di partecipazione e corresponsabilità. In questo quadro, la spontaneità non risulta essere la semplice somma delle volontà dei singoli, ma una volontà coprogettata, costruita su linguaggi e valori comuni.



#genera_azioni
costruire relazioni costruisce comunità

Il progetto #genera_azioni è stato realizzato grazie alla sinergia di partner sia pubblici che del privato sociale: Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano e di Consorzio Tenda, Coop. La Nuvola nel Sacco, Coop. La sorgente, Coop Viridiana, Coop. La Vela, Associazione A.M.A. e la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Montichiari. Attraverso una bando della Fondazione Cariplo è stato possibile far partire il progetto. Nello specifico i finanziamenti provenienti da Fondazione Cariplo, dalle risorse dei partner, dal fundraising hanno permesso di sostenere le attività fino a Settembre 2019. Dal 2020 la continuità progettuale è finanziata con i fondi FNPS.

I Finanziamenti di cui sopra permettono

- Continuità del Punto di Comunità e della presenza di un facilitatore di Comunità
- Continuità delle attività e degli interventi promossi in favore degli adolescenti con la presenza sul territorio d' Ambito di due facilitatori adolescenti
- Continuità di percorsi e laboratori di ricerca attiva del lavoro presidiati da professionisti del settore
- Continuità di laboratori e iniziative rivolti ad una pluralità di soggetti (minori, famiglie etc.) sia promossi direttamente dagli operatori di progetto sia in collaborazione con altre realtà (associazioni, parrocchie, gruppi di volontariato etc.)

Il facilitatore di comunità è a disposizione della cittadinanza presso il punto di Comunità sito in Piazza Matteotti n.3. – dal 2021 referente coop. Nuvola nel sacco Elisa Sajetti carpenedolo@welfaregenerazioni.it

1.3 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

Dando atto che il criterio di accesso al sistema integrato di interventi e servizi previsti dal presente Piano è il REALE BISOGNO e che la priorità viene data ai residenti, accedono alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale, secondo quanto disposto dall'articolo 6 della Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario":

- a) i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione Europea (UE) domiciliati e/o temporaneamente presenti;

- b) i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e residenti nei Comuni dell'Ambito, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;
- c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio dell'Ambito, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore;
- d) i minori italiani e stranieri residenti nei Comuni o presenti in situazione di bisogno sul territorio comunale.

Per le persone temporaneamente presenti, i Comuni dell'Ambito N° 10, tra i quali Carpenedolo, attivano interventi atti a fronteggiare le situazioni di bisogno emergenziale a favore delle persone medesime, comunicandolo preventivamente agli altri Comuni e agli Stati competenti e richiedendo a tali enti l'assunzione del caso e gli oneri di assistenza corrispondenti e riservandosi di promuovere azione di rivalsa per il recupero dei costi sostenuti.

1.4 COME SI ACCEDE ALLA RETE DI INTERVENTI E SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE PREVISTI DAL PRESENTE PIANO

Le priorità di accesso agli interventi ed ai servizi del sistema integrato

In attuazione dell'articolo 13, lettera f), della legge regionale n. 3/2008 i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni sono definiti per l'accesso ordinario, su domanda o per attivazione d'ufficio, e per l'accesso in emergenza per misura di pronto intervento assistenziale.

Sulla base degli indirizzi regionali, accedono prioritariamente alla rete delle unità di offerta sociali del Comune le persone residenti che si trovano in condizione di povertà o con reddito insufficiente, le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione.

Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria detti essa stessa prescrizioni sufficientemente dettagliate circa l'intervento sociale da eseguire, quest'ultimo sarà eseguito conformemente alle medesime, coinvolgendo, sin da subito e per quanto possibile, sia il beneficiario sia il rappresentante legale del medesimo.

Sulla base degli indirizzi regionali e promuovendo la necessaria collaborazione ed integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale, l'accesso alla rete delle unità di offerta sociosanitarie, nell'ambito delle competenze in capo al Comune, avviene considerando e valutando le situazioni di bisogno delle persone, secondo quanto previsto dal presente piano, determinate da:

- a) non autosufficienza dovuta all'età o a malattia;
- b) inabilità o disabilità;
- c) patologia psichiatrica stabilizzata;
- d) patologie terminali e croniche invalidanti;
- e) infezione da HIV e patologie correlate;
- f) dipendenza;
- g) condizioni di salute o sociali, nell'ambito della tutela della gravidanza, della maternità, dell'infanzia, della minore età;
- h) condizioni personali e familiari che necessitano di prestazioni psicoterapeutiche e psico-

diagnostiche.

L'accesso alla rete dei servizi

In attuazione della legge regionale n. 3 del 2008, art. 6, comma 4, i Comuni dell'Ambito e pertanto anche il Comune di Carpenedolo realizza l'accesso ai servizi attraverso il servizio sociale comunale, competente per:

- a) garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie dei Comuni dell'Ambito;
 - b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
 - c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie.
- In sede di accesso, all'interessato sono espressamente comunicati in conformità alla vigente regolamentazione:

- o il responsabile della procedura, le fasi e i termini di conclusione del procedimento di valutazione della richiesta di accesso e della correlata situazione di bisogno;
- o i diritti riconosciuti in merito all'accesso informale e formale agli atti;
- o l'informativa relativa al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Attivazione su domanda

L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda presso il Comune di residenza o domicilio da parte del soggetto interessato, o da suo delegato ovvero, in caso di persone minori o comunque incapaci, della persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale.

Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda.

Attivazione d'ufficio

I servizi sociali comunali attivano d'ufficio la presa in carico nei casi di:

- a) adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;
- b) presenza di minori privi di adulti di riferimento; situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica;
- c) invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione.

L'attivazione di ufficio può seguire all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.

Istruttoria e valutazione del bisogno

Il servizio sociale comunale attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno. Costituiscono oggetto della valutazione i seguenti elementi:

- a) la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
- b) la situazione familiare;
- c) il contesto abitativo e sociale;

- d) la situazione lavorativa;
- e) la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
- f) la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
- g) la disponibilità personale di risorse di rete;
- h) la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
- i) la capacità di assumere decisioni;
- j) l) la capacità di aderire al progetto concordato.

La presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili all'interno del nucleo familiare del richiedente l'intervento è considerato elemento aggravante la condizione di bisogno.

La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità di cui al presente piano.

Esito del procedimento

In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico, **il servizio sociale predispone il programma personalizzato di intervento, denominato "progetto/contratto sociale", concordato con l'interessato o con il suo rappresentante, ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda.**

Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento, viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce all'interno del contratto sociale:

- a) gli obiettivi del programma;
- b) le risorse professionali e sociali attivate;
- c) gli interventi previsti;
- d) la durata;
- e) gli strumenti di valutazione;
- f) le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
- g) le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalle deliberazioni comunali di determinazione dei contributi/tariffe sulla base dell'I.S.E.E.;
- h) i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno. In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del contratto sociale da parte del servizio sociale territoriale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria all'avvio delle attività previste da progetto.

Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene anche la collocazione del richiedente nella lista di attesa ed i riferimenti da contattare per ricevere informazioni circa gli aggiornamenti.

Le attività previste dal presente articolo devono essere realizzate entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda di accesso, fatte salve le disposizioni derogatorie previste per legge, dai regolamenti del Comune ovvero da specifiche linee guida dell'Ambito.

Lista d'attesa

Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di bilancio, l'assistente sociale procederà all'ammissione al servizio tenendo conto dei seguenti criteri di priorità:

- Rischio sociale elevato;
- Assenza di rete familiare ed amicale;

- Famiglie monogenitoriali;
- Situazione di effettiva precarietà economica;
- Famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;
- Famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si intende fruire.

Accesso in situazioni di emergenza-urgenza e forme di istruttoria abbreviata

Nei casi di attivazione d'ufficio per situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale e per casi di interventi di assistenza una tantum e di modesta entità, il servizio sociale comunale, sulla base delle informazioni disponibili accerta la situazione di bisogno, cui segue l'immediata attuazione dell'intervento, con convalida del responsabile entro i successivi tre giorni lavorativi ovvero previa autorizzazione preventiva tracciabile, da parte del responsabile del servizio.

Valutazione multiprofessionale sociosanitaria

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multiprofessionale di carattere sociosanitario, il servizio sociale comunale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'Azienda sanitaria locale; tutto ciò alla luce di quanto previsto dai protocolli territoriali e dalle intese conseguenti alle disposizioni regionali.

Cessazione presa in carico

Il Servizio Sociale comunale determina la cessazione della presa in carico delle persone e/o del nucleo familiare a seguito di:

- a) raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
- b) interruzione della collaborazione prevista nel progetto personalizzato;
- c) trasferimento della residenza.

Il rapporto con il cittadino

I rapporti con il cittadino sono improntati al rispetto della trasparenza della procedura, della efficacia dell'azione amministrativa e della tutela della riservatezza delle informazioni che lo riguardano.

In particolare, il Comune si pone quali obiettivi, nei limiti delle risorse disponibili, di:

- contribuire alla divulgazione di informazioni utili alla cittadinanza;
- fornire a tutti gli operatori informazioni aggiornate;
- contribuire, tramite il raccordo con l'Ufficio di Piano o con il singolo Comune, a mantenere un raccordo efficace con i cittadini.

1.5 COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Le prestazioni sociali, le prestazioni sociali agevolate e la componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate socio-sanitarie di natura non prevalentemente sanitaria sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

Nei casi di compartecipazione al costo, i criteri di determinazione sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente", e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e

regionale in tema di I.S.E.E. e dalle disposizioni previste dal presente piano.

Nei casi in cui sia inadempito l'obbligo di compartecipazione, il Comune, previa formale messa in mora:

- o Attiva l'eventuale interruzione delle prestazioni erogate, nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti;
- o Agisce nei modi più idonei ed opportuni per il recupero del credito nei confronti dei beneficiari delle prestazioni, prevedendo forme di rateizzazione.

Sulla base dell'art. 2 del D.P.C.M. 159/2013, la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione alla spesa delle medesime tramite l'ISEE, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lett m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e ferme restando le prerogative dei Comuni.

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi da parte del cittadino, tenuto conto che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente differisce sulla base della tipologia di prestazione sociale agevolata richiesta – come previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del citato D.P.C.M. 159/2013, il Comune definisce per ogni tipologia di intervento e/o di servizio specifiche modalità di calcolo, tenuto conto della necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

Di seguito sono riportate le tabelle di riferimento, approvate dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto in data 21 Febbraio 2022 in vigore fino a successiva modifica:

Tabella A): Per tutti i servizi previsti nel presente Piano socio assistenziale, ad esclusione della compartecipazione da parte dei genitori dei minori accolti in strutture residenziali, si applicano le seguenti fasce I.S.E.E.:

fascia	da €	a €
1^	0	5.800,00
2^	5.800,01	6.300,00
3^	6.300,01	6.800,00
4^	6.800,01	7.350,00
5^	7.350,01	7.900,00
6^	7.900,01	8.500,00
7^	8.500,01	9.100,00
8^	9.100,01	9.750,00
9^	9.750,01	10.400,00
10^	10.400,01	11.100,00
11^	11.100,01	11.800,00
12^	11.800,01	In poi

Tabella B) È prevista una compartecipazione da parte dei genitori del minore accolto in strutture residenziali, anche se dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, salvo il caso in cui l'autorità giudiziaria non disponga direttamente l'ammontare del dovuto. Per determinare la compartecipazione si applicano le seguenti fasce I.S.E.E.:

fascia	da €	a €
1^	0	14.000,00
2^	14.000,01	18.000,00
3^	18.000,01	22.000,00
4^	22.000,01	26.000,00
5^	26.000,01	30.000,00
6^	30.000,01	34.000,00
7^	34.000,01	In poi

Relativamente ai servizi residenziali per anziani e disabili i Comuni partecipano al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal progetto assistenziale personalizzato. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali.

Previa adeguata istruttoria, il servizio sociale può proporre una riduzione della quota a carico dei cittadini, da disporsi con provvedimento del dirigente/responsabile del servizio, per le situazioni di particolare gravità che presentino un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali la prestazione sociale erogata costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale, ovvero assuma funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo

2. INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO

2.1 INTERVENTI COMUNALI DI SOSTEGNO ECONOMICO

Per intervento di sostegno economico si intende **un'erogazione di denaro ovvero un'esenzione dal pagamento di determinati servizi**, diversi dalle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, rivolte a persone e a nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.

Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare.

L'intervento di sostegno economico è finalizzato alla prevenzione o contenimento del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate annualmente

dall'Amministrazione comunale.

In casi particolari il contributo in denaro può essere gestito direttamente dall'Assistente sociale o da altro soggetto volontario, su delega dell'utente, al fine di evitare un utilizzo improprio dei contributi assegnati, anche in considerazione delle difficoltà di gestione autonoma di alcuni beneficiari. In tal caso l'Assistente sociale delegato provvederà al pagamento diretto delle posizioni debitorie emerse a carico dell'assistito.

Per il Comune di Carpenedolo sono previste due tipologie di interventi di sostegno economico:

a) contributi finalizzati a specifici bisogni;

b) contributi straordinari.

2.1.1 CONTRIBUTI FINALIZZATI A SPECIFICI BISOGNI

Sono descritti nelle singole sezioni del piano (es. buono disoccupati, contributi per spese sanitarie, contributi per disabili, contributi per spese di riscaldamento ecc)

Le fasce ISEE da considerare per l'assegnazione di tali contributi sono le seguenti (**TABELLA A**):

fascia	da €	a €
1^	0	5.800,00
2^	5.800,01	6.300,00
3^	6.300,01	6.800,00
4^	6.800,01	7.350,00
5^	7.350,01	7.900,00
6^	7.900,01	8.500,00
7^	8.500,01	9.100,00
8^	9.100,01	9.750,00
9^	9.750,01	10.400,00
10^	10.400,01	11.100,00
11^	11.100,01	11.800,00
12^	11.800,01	In poi

2.1.2 CONTRIBUTI STRAORDINARI E DEFINIZIONE DI PROGETTO PERSONALIZZATO/CONTRATTO SOCIALE

Il contributo straordinario è una misura di sostegno economico finalizzata ad integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare, **quali a titolo meramente esemplificativo:**

- abbandono, decesso o malattia invalidante improvvisi di un significativo percettore di reddito all'interno del nucleo familiare;
- spese eccezionali per gravi eventi socio sanitari che comportino spese non coperte dal Servizio Sanitario regionale;
- situazione di patologia a carico di un componente del nucleo che comporti la fruizione indifferibile di servizi socio-assistenziali o sanitari;

- necessità di ripristino delle utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento) in presenza di nuclei familiari nei quali siano presenti persone fragili (anziani, disabili e minori) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura, in caso di comprovata impossibilità incolpevole della famiglia a provvedere; il nucleo si impegnerà a rateizzare, con l'ente erogatore dell'utenza, il debito residuo;
- situazione di grave inadeguatezza dell'alloggio di nucleo familiare nel quale siano presenti membri fragili (anziani, disabili e minori) che richieda interventi urgenti di manutenzione dell'alloggio non ricadenti nella competenza di altri soggetti qualora finalizzati a garantire condizioni elementari di igiene e sicurezza;
- spese eccezionali per calamità naturali.

L'intervento straordinario si eroga, di norma, in denaro. La somma in denaro può essere erogata direttamente alla persona (utente) o all'ente/ditta che vanta l'eventuale credito.

Quando l'intervento a sostegno del nucleo è coprogettato e corealizzato dal Servizio Sociale e da associazioni di volontariato del territorio, il contributo economico straordinario può venire erogato direttamente a favore delle associazioni stesse.

Inoltre, qualora ritenuto opportuno, è prevista la possibilità di:

- erogare contributi economici con impegno alla restituzione: nelle situazioni in cui la persona o la famiglia richiedente si trovino in condizione di temporanea difficoltà economica ad affrontare spese impreviste e vi sia legittima aspettativa di erogazioni pensionistiche, assistenziali previdenziali o economiche in genere. L'erogazione del contributo, su motivata relazione dell'assistente sociale del Comune, si configura come anticipazione di una somma di denaro che vincola il beneficiario alla restituzione. Anche in questo caso qualora sussista la difficoltà del soggetto a gestire i propri redditi, la somma di denaro può essere erogata direttamente alla persona o all'ente che vanta il credito (in accordo con il richiedente della prestazione), o gestita direttamente dall'Assistente sociale o dall'Ufficio Servizi sociali per garantirne il corretto utilizzo secondo gli scopi e le finalità individuate dal servizio sociale proponente;
- erogare servizi domiciliari (pasti, lavanderia, trasporti, aiuto domestico, ecc ...) in forma gratuita al posto di somme di denaro.

La richiesta di contributo economico straordinario deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi sociali con apposito modulo. I documenti da presentare sono citati ed elencati nel modulo stesso. Una volta raccolta la documentazione necessaria, l'Assistente sociale opera una valutazione della situazione tramite colloqui o visite domiciliari e formula una proposta di intervento determinando l'eventuale entità del contributo straordinario.

L'entità del contributo è proposta dall'Assistente sociale sulla base della situazione contingente straordinaria nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno. Il contributo straordinario viene concesso con determinazione del Responsabile del Servizio.

La concessione del contributo straordinario è vincolata alla elaborazione di un PROGETTO PERSONALIZZATO che accettato e sottoscritto dal richiedente diviene un CONTRATTO SOCIALE, finalizzato al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare.

Il progetto personalizzato/ contratto sociale può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni che collaborano o sono convenzionate con il Comune. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel progetto e nel relativo contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione del contributo già percepito.

Il contributo straordinario può essere negato nel caso in cui l'Assistente sociale non rilevi una situazione di gravità tale da rendere necessario un intervento economico del Comune, soprattutto nei casi in cui la rete familiare, coinvolta nel caso, possa intervenire a supporto della persona o della famiglia in difficoltà.

2.1.3 ASSEGNO UNICO UNIVERSALE (Dlgs 230/2021) e ASSEGNO DI MATERNITA'

L'Assegno unico e universale è un sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo spettante varia in base alla condizione economica del nucleo familiare sulla base di ISEE valido al momento della domanda, tenuto conto dell'età e del numero dei figli nonché di eventuali situazioni di disabilità dei figli.

L'Assegno è definito unico, poiché è finalizzato alla semplificazione e al contestuale potenziamento degli interventi diretti a sostenere la genitorialità e la natalità, e universale in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico, anche in assenza di ISEE o con ISEE superiore alla soglia di euro 40mila.

A CHI E' RIVOLTO

L'Assegno unico e universale spetta ai nuclei familiari in cui ricorrono le seguenti condizioni:

- per ogni figlio minorenni a carico e, per i nuovi nati, decorre dal settimo mese di gravidanza;
- per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni che:
 - frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea;
 - svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui;
 - sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego;
 - svolga il servizio civile universale;
- per ogni figlio con disabilità a carico, senza limiti di età.

COME FUNZIONA

L'importo dell'Assegno unico e universale per i figli a carico è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di ISEE. Le medesime maggiorazioni sono comunque riconosciute, con decorrenza retroattiva con tutti gli arretrati, anche a coloro che al momento della presentazione della domanda non siano in possesso di ISEE, ma per le quali l'ISEE sia successivamente attestato entro il 30 giugno.

L'Assegno unico per i figli a carico, poiché è una misura "universale", può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di euro 40mila. In tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi dell'Assegno previsti dalla normativa.

Si ricorda che per la presentazione della DSU per ottenere ISEE, è possibile recarsi presso uno degli intermediari abilitati a prestare l'assistenza fiscale (CAF), ovvero online sul sito internet dell'INPS mediante credenziali SPID, Carta di Identità Elettronica o Carta Nazionale dei Servizi, scegliendo l'ISEE in modalità ordinaria o precompilata. In tale ultimo caso, l'ISEE è normalmente disponibile entro poche ore dalla richiesta.

QUANTO SPETTA

L'importo dell'Assegno unico e universale viene determinato in base all'ISEE eventualmente presentato del nucleo familiare del figlio beneficiario, tenuto conto dell'età dei figli a carico e di numerosi altri elementi.

In particolare, è prevista:

- una quota variabile modulata in modo progressivo (si va da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore con ISEE fino a 15mila euro, a un minimo di 50 euro per ciascun figlio minore in assenza di ISEE o con ISEE pari o superiore a 40mila euro). Gli importi dovuti per ciascun figlio possono essere maggiorati nelle ipotesi di nuclei numerosi (per i figli successivi al secondo), madri di età inferiore a 21 anni, nuclei con quattro o più figli, genitori entrambi titolari di reddito da lavoro, figli affetti da disabilità;
- una quota a titolo di maggiorazioni per compensare l'eventuale perdita economica subita dal nucleo familiare, se l'importo dell'Assegno dovesse risultare inferiore a quello che deriva dalla somma dei valori teorici dell'Assegno al Nucleo Familiare (componente familiare) e delle detrazioni fiscali medie (componente fiscale), che si sarebbero percepite nel regime precedente la riforma.

L'Assegno unico e universale è corrisposto dall'INPS ed è erogato al richiedente ovvero, a richiesta anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, mediante accredito su conto corrente bancario o postale, ovvero scegliendo la modalità del bonifico domiciliato.

In fase di compilazione della domanda, il genitore richiedente potrà indicare le modalità di pagamento prescelte anche con riferimento all'altro genitore (es. IBAN dell'altro genitore, per quanto a propria conoscenza). Qualora il genitore richiedente non dovesse indicare la modalità di pagamento dell'altro genitore esercente la responsabilità genitoriale, quest'ultimo potrà provvedere autonomamente a inserirlo, accedendo alla domanda del richiedente con le proprie credenziali. In tal caso, il pagamento della quota al secondo genitore decorre da quando tale scelta di accredito al 50% è stata comunicata all'INPS.

In caso di affidamento esclusivo, il richiedente potrà chiedere la corresponsione del 100% dell'importo spettante. Resta ferma la possibilità dell'altro genitore di modificare tale scelta accedendo alla domanda mediante le proprie credenziali.

Nel caso di nomina di un tutore o di affidatario ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, l'Assegno è riconosciuto nell'interesse esclusivo del tutelato ovvero del minore in affido familiare.

Per i nuovi nati a decorrere dal 1° marzo, l'Assegno unico e universale spetta dal settimo mese di gravidanza.

Con l'entrata in vigore dell'Assegno unico e universale, a decorrere dal mese di marzo 2022 sono abrogate le seguenti misure di sostegno alla natalità, in quanto assorbite dall'Assegno:

- 1) il premio alla nascita o all'adozione (Bonus mamma domani);
- 2) l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- 3) gli assegni familiari ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- 4) l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- 5) le detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni.

➤ L'Assegno unico non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido.

L'Assegno è compatibile con la fruizione di eventuali altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.

Inoltre è compatibile con il Reddito di Cittadinanza. Per i percettori del Reddito di Cittadinanza l'importo dell'Assegno è erogato, con le stesse modalità di erogazione del RdC, mediante accredito sulla carta RdC di cui gli stessi sono in possesso.

Per la determinazione del reddito familiare l'Assegno unico non si computa nei trattamenti assistenziali.

L'Assegno unico e universale non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini IRPEF .

ASSEGNO DI MATERNITA' DEI COMUNI (Dlgs.51/2001)

L'assegno unico universale non assorbe nè limita l'assegno di maternità per donne disoccupate rilasciato dai Comuni, che continuerà ad essere gestito dal Comune.

È una prestazione assistenziale concessa dai comuni ed erogata dall'INPS in un'unica soluzione.

Il servizio sociale provvede alla raccolta ed all'esame delle domande, spettanti alle donne residenti nel comune (italiane-comunitarie o straniere in possesso di regolare permesso di soggiorno) che non fruiscono di un trattamento previdenziale. Le richiedenti devono presentare la domanda entro sei mesi dalla nascita del figlio/a, corredata dalla dichiarazione sostitutiva unica della situazione economica del proprio nucleo familiare con ISEE inferiore al limite indicato annualmente dalla legge.

2.2 BONUS ENERGIA ELETTRICA, BONUS GAS E BONUS IDRICO

Dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali per disagio economico sono riconosciuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari che ne hanno diritto senza che



questi debbano presentare domanda come stabilito dal decreto legge 26/10/2019 n. 124, pertanto gli interessati non dovranno più presentare la domanda per ottenere i bonus sociali per disagio economico presso i Comuni o i CAF.

Sarà sufficiente che ogni anno, a partire dal 2021, il cittadino/nucleo familiare presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate (es.: mensa scolastica).

Ai cittadini/nuclei familiari aventi diritto verranno erogati automaticamente (ossia senza necessità di presentare domanda):

- il bonus elettrico per disagio economico,
- il bonus gas
- il bonus idrico

Non verrà invece per il momento erogato automaticamente il bonus per **disagio fisico**. Pertanto dal 1° gennaio 2021 nulla cambia per le modalità di accesso a tale bonus: i soggetti che si trovano in gravi condizioni di salute e che utilizzano apparecchiature elettromedicali per la loro sopravvivenza dovranno continuare a farne richiesta presso i Comuni o i CAF abilitati.

Le condizioni necessarie per avere diritto ai bonus sociali per disagio economico sono i seguenti:

- appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 8.265 euro, oppure
- appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro, oppure
- appartenere ad un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.

Uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve essere intestatario di un contratto di fornitura elettrica e/o gas e/o idrica con tariffa per usi domestici e attivo, oppure usufruire di una fornitura condominiale gas e/o idrica attiva. Ogni nucleo familiare ha diritto a un solo bonus per tipologia: elettrico, gas, idrico - per anno di competenza.

2.3 REDDITO DI CITTADINANZA (RDC) E PUC (PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA')

COS'È IL REDDITO DI CITTADINANZA

Il reddito di cittadinanza, operativo a partire da aprile 2019, è un sostegno per famiglie in difficoltà che si trovano sotto la soglia di povertà, che mira al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Il sussidio è accreditato ai beneficiari tramite una carta acquisti, chiamata "Carta RdC", che consente di pagare utenze, affitto o mutuo, di acquistare beni e servizi di base e prelevare contanti da 100€ e sino a un massimo di 210€ al mese (220€ per le famiglie con disabili gravi o non autosufficienti), a seconda delle scale di equivalenza stabilite.

La misura ha due target di destinatari:

A) Il reddito di cittadinanza, per i cittadini soli o nuclei familiari il cui reddito rientri nella soglia di povertà come sopra definito. E' composto da due quote, una stabilita sul reddito e l'altra sull'esistenza di contratti di locazione e/o mutui per la prima casa. Con riferimento al singolo componente, la soglia di reddito personale annuo da rispettare non deve essere superiore ai 6.000€ annui. L'indicatore Isee del nucleo familiare richiesto per il diritto al sussidio ammonta a 9.360,00 €.

B) La pensione di cittadinanza per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, o da disabili gravi. I requisiti per la pensione di cittadinanza sono gli stessi previsti per il reddito di cittadinanza, salvo alcune eccezioni. La pensione di cittadinanza, in caso di presenza di trattamento minimo, pari a 513€ mensili, e delle ulteriori maggiorazioni, può integrare le stesse, per chi ne ha i requisiti.

La pensione di cittadinanza non comporta, tuttavia, l'aumento diretto di eventuali pensioni e trattamenti, ma può essere erogata su carta acquisti o ritirata, in banca o alle poste, senza bisogno di utilizzare la Carta RdC. La soglia di reddito annuo non deve essere superiore a 7.560€ pro capite e l'Isee deve sempre essere minore di 9.360,00 €.

CHI PUO' RICHIEDERE IL SUSSIDIO E COME CALCOLARLO

Possono presentare domanda di reddito e pensione di cittadinanza i cittadini maggiorenni nelle seguenti condizioni:

- In stato di disoccupazione, inoccupazione o disoccupazione parziale, ad esclusione di studenti, lavoratori sotto la soglia di povertà o di pensione di cittadinanza.
- Non aver dato dimissioni volontarie, fatte salve quelle per giusta causa, nei 12 mesi precedenti la domanda. I lavoratori dimissionari sono esclusi dal reddito per un anno, ma il nucleo può beneficiare.
- Cittadinanza italiana o di Stati aderenti all'Unione europea.
- Familiari di un titolare con diritto di soggiorno o con diritto di soggiorno permanente; cittadini di altri Stati in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.
- Titolari di protezione internazionale

- Residenti in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo
- ISEEdel nucleo familiare, in corso di validità, inferiore a 9.360,00 €;
- Valore del reddito e soglia Isee come stabilito.

Il reddito di cittadinanza è compatibile con il reddito da lavoro, con la naspi e le prestazioni collegate a stati di disoccupazione, e con le prestazioni per invalidi civili fino al raggiungimento della soglia massima di reddito. Chi inizia un'attività lavorativa successivamente al periodo di riferimento dell'Isee presentato, deve dichiarare, in sede di domanda, il reddito percepito/presunto.

Non rientrano nel calcolo di reddito, le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi, cioè i trattamenti per il diritto ai quali il reddito non è rilevante, come l'assegno di accompagnamento.

LA DOMANDA

Il modulo di domanda è predisposto dall'Inps. E' scaricabile da:

https://www.redditicittadinanza.gov.it/docs/SR180_Domanda_RdC_versione_INPS.pdf

La domanda può essere presentata:

1. Tramite i Centri di Assistenza Fiscale (CAF).
2. In modalità cartacea, presso gli uffici postali, dal gg 6 del mese.
3. On-line, al link www.redditicittadinanza.gov.it, se in possesso di credenziali SPID

I Comuni devono verificare i requisiti di residenza e di soggiorno e devono comunicare l'esito della verifica su specifica piattaforma.

In collaborazione con i due case manager d' ambito, gli Assistenti Sociali del Comune concorderanno per i beneficiari indicati specifici patti di inclusione. I Case Manager d' Ambito e le prestazioni accessorie da concordare nei patti di inclusione sono finanziati da specifico Fondo Povertà.

Dopo aver presentato domanda il richiedente deve:

- a) attendere la comunicazione dell'Inps di accoglimento o rigetto tramite e-mail e/o sms ai recapiti indicati dal richiedente nel Modello di domanda;
- b) in caso di accoglimento, attendere la successiva comunicazione di Poste in cui viene fissato l'appuntamento per recarsi all'ufficio postale a ritirare la Carta Rdc ed il relativo Pin. La carta sarà intestata al richiedente e non è possibile avere più carte.

ENTRO 30 GIORNI dall'accoglimento della domanda, tutti i componenti il nucleo devono rendere la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID).

Al momento, la DID può essere resa:

- presso i Centri per l'impiego;
- presso i patronati convenzionati con l'ANPAL;
- La dichiarazione può essere presentata anche sulla piattaforma digitale dell'ANPAL cosiddetta SIUPL.

NON devono presentare la DID i seguenti soggetti:

- minorenni;

- beneficiari del Rdc pensionati e beneficiari della Pensione di cittadinanza;
- soggetti di oltre 65 anni di età;
- soggetti con disabilità, come definita ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 (ossia disabili con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33% accertato dall'INAIL, non vedenti, sordomuti, invalidi di guerra), solo qualora non sia previsto il collocamento mirato;
- soggetti già occupati oppure che frequentano un regolare corso di studi o di formazione;

PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA'

Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i beneficiari Rdc sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla collettività (PUC) nel comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.

I Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare in collaborazione con altri soggetti.

Oltre a un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività:

- per i beneficiari, perché i progetti saranno strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune;
- per la collettività, perché i PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

Le attività messe in campo nell'ambito dei PUC dovranno rispondere ad uno specifico obiettivo da raggiungere in un intervallo di tempo definito, attraverso la messa in campo di risorse umane e finanziarie. Il progetto potrà riguardare sia una nuova attività sia il potenziamento di un'attività esistente, ma in nessun caso le attività in esso svolte potranno essere sostitutive di quelle ordinarie né saranno in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo.

Nel 2021 il Comune di Carpenedolo ha approvato un primo progetto utile alla collettività in collaborazione con l'Ufficio Tecnico. Nell'anno 2021 sono stati coinvolti in specifiche attività 6 soggetti beneficiari del reddito di cittadinanza.

3. AREA ANZIANI

3.1 OBIETTIVI

Le politiche sociali comunali si prefiggono i seguenti obiettivi:

- favorire la permanenza dell'anziano nel normale ambiente di vita, riducendo le esigenze di ricorso a strutture residenziali; favorire processi di socializzazione e di integrazione con il proprio contesto di relazioni e con il tessuto sociale più allargato;
- attuare interventi di sostituzione là dove il soggetto è impossibilitato a vivere autonomamente nel proprio alloggio;

- sostenere i nuclei familiari con la presenza di un anziano non autosufficiente.

3.2 IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria prestate al domicilio di anziani e in genere di nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentirne la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre le esigenze di ricorso a strutture residenziali.

3.2.1 AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA e SERVIZI LAVANDERIA

Oltre all'Assistente sociale, le figure professionali e non professionali impiegate per il servizio di aiuto domestico e igiene alla persona sono personale qualificato (ASA) individuato dalle due ditte che sono state accreditate a livello distrettuale (coop. Rondine e Coop. Gabbiano). Infatti dal 2006 i Comuni dell'ambito n° 10 organizzano il servizio domiciliare in regime di accreditamento. Nell'ambito delle attività del Piano Sociale di Zona si è provveduto con una procedura selettiva ad accreditare più soggetti titolati a gestire i progetti assistenziali di cura per le persone anziane, per gli adulti non autosufficienti e per i cittadini disabili. Il servizio viene organizzato con le stesse modalità in tutti e sette i Comuni dell'ambito, le prestazioni di assistenza sono garantite dalle 7:30 alle 19:30 dal lunedì al sabato e dalle 7:30 alle 12:30 nei giorni festivi. Le imprese accreditate, oltre a fornire prestazioni qualificate di cure domiciliari per il tramite degli ASA, forniscono anche prestazioni di base (cura e pulizia della casa, cura degli anziani, cucinare e occuparsi di lavanderia e stireria, piccole commissioni).

L'Assistente Sociale come operatore di territorio compie un lavoro di sinergia e di raccordo delle risorse disponibili per definire interventi mirati ed ha le seguenti competenze:

- accogliere la richiesta di attivazione del Servizio (che può provenire dalla famiglia, vicinato, Ospedale...);
- verificare le informazioni raccolte durante la segnalazione, le condizioni di vita, lo stato di bisogno, le necessità primarie...;
- delineare le indicazioni circa modalità, tempi (al massimo 7 ore alla settimana) e persone predisponendo uno schema di intervento personalizzato, nel quale si evidenzia lo stato di bisogno ed il tempo previsto di erogazione del servizio; in particolare il servizio viene attivato per un mese di prova e successivamente alla verifica del permanere dello stato di bisogno può essere disposta la continuazione per un tempo ulteriormente definito. La quantità delle prestazioni proposte in fase iniziale potrà essere modificata in aumento o in diminuzione in adeguamento all'evolversi del bisogno rilevato dal personale ASA che espleta il Servizio a seguito di verifica dell'Assistente Sociale.
- quantificare l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo della prestazione che viene stabilita secondo le norme del presente piano.
- Una volta definite le fasi sopra descritte, si trasmettono le informazioni raccolte alla cooperativa accreditata scelta dall'utente o dal suo familiare, che a sua volta incarica e coordina le Ausiliarie Socio-Assistenziali, che sono incaricate del rapporto diretto con l'utente.

Si crea così un lavoro di monitoraggio e supervisione che permette il controllo della situazione (e la sua evoluzione), e quindi l'attivazione di interventi non solo di tamponamento (purtroppo frequenti in questa fascia d'utenza), ma anche di prevenzione o quanto meno di stabilizzazione.

Gli ausiliari Socio-Assistenziali delle Cooperative accreditate sono operatori di base addetti all'assistenza della persona, nonché al rapporto umano diretto e continuativo, con la funzione di accompagnamento e "soddisfacimento del bisogno".

Più dettagliatamente possono svolgere funzioni di:

- a) aiuto volto a favorire l'autosufficienza e il mantenimento dell'autonomia; alla cura della persona (alzarsi dal letto, igiene personale/parziale o totale, assunzione dei pasti, corretta deambulazione, mobilizzazione...); al governo dell'alloggio (pulizia ambienti, lavaggio e stiratura biancheria, acquisti e commissioni varie...);
- b) La tutela igienico-sanitaria; che comprendono operazioni di semplice attuazione complementari alle attività di assistenza alla persona e da esse non separabili. Queste sono operazioni rivolte a persone che non presentano condizioni sanitarie di rischio specifico e prevalentemente consistono in:
 - massaggi e frizioni per prevenire lesioni da decubito;
 - assistenza per la corretta assunzione di prescrizioni farmacologiche;
 - segnalazione al Servizio di ogni osservazione sulle condizioni di salute.
- c) Stimolo al mantenimento della rete di relazioni, cioè tutte quelle attività finalizzate a mantenere vivo nella persona l'interesse per la partecipazione alla vita sociale e per i rapporti familiari.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'assistenza domiciliare:

- a) le persone con un modico grado di autosufficienza fisica;
- b) le persone con scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa, in situazioni di solitudine e isolamento psicologico, che hanno difficoltà a mantenere rapporti col mondo esterno (soprattutto i soggetti di età più avanzata);
- c) i nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione in situazioni di emergenza (allontanamento per cause di forza maggiore dei genitori, periodi di ospedalizzazione degli stessi).

REQUISITI PER L'ACCESSO

I requisiti per l'accesso al Servizio sono:

- residenza nel Comune di Carpenedolo;
- età superiore ai 60 anni, senza però escludere chi, di età inferiore ad anni 60, abbia altri requisiti per accedere al Servizio;
- condizioni di autonomia e stato di salute precari;
- condizioni economiche disagiate.

E' opportuno precisare che dette variabili vanno poste in relazione tra di loro e al bisogno espresso e l'assenza di un requisito non pregiudica l'ammissione al Servizio.

Infatti la situazione della persona molto anziana senza supporti familiari e con una autonomia precaria va presa in considerazione pur in presenza di condizioni economiche non disagiate, come del resto viene presa in considerazione la persona relativamente giovane non autosufficiente che necessita di un intervento per l'igiene personale.

La variabile reddito può essere discriminante qualora a parità di condizioni psico-socio-sanitarie non sia possibile ammettere tutti i richiedenti.

MODALITA' DI ACCESSO

Per essere fruitori del Servizio di Assistenza Domiciliare è necessario che l'utente, o chi per esso, si rechi in Comune presso l'ufficio dell'Assistente Sociale e motivi la richiesta.

Dopo aver illustrato le caratteristiche del Servizio e le sue finalità, verranno raccolte le prime informazioni e verrà firmato un apposito modulo di richiesta al quale si allegheranno:

- dichiarazione ISEE in corso di validità per la richiesta di prestazione sociali agevolate;
- certificazione sanitaria, se necessaria;

L'Assistente Sociale procederà ad una visita domiciliare atta a verificare la situazione ed i requisiti per l'accesso.

Accertata l'idoneità al Servizio, verrà strutturato l'intervento e l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo del Servizio, secondo la tabella di sotto riportata.

L'Assistente sociale può attivare il servizio in forma immediata nei casi di urgente necessità, rimandando ad un secondo tempo la procedura d'accesso descritta.

L'utente, o un suo familiare di riferimento, ha il diritto di scegliere tra le ditte accreditate da quale farsi fornire il servizio di Assistenza domiciliare.

COSTO SERVIZIO AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA PER UTENTI ANZIANI O NUCLEI FAMILIARI CON SOGGETTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE

La quota oraria a carico dell'utenza (compresa la quota del 15% dovuta per i tempi di trasferimento) sono definite in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo del Piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	6%
2^	5.800,01	6.300,00	8%
3^	6.300,01	6.800,00	10%
4^	6.800,01	7.350,00	15%
5^	7.350,01	7.900,00	20%
6^	7.900,01	8.500,00	25%
7^	8.500,01	9.100,00	30%
8^	9.100,01	9.750,00	35%
9^	9.750,01	10.400,00	40%
10^	10.400,01	11.100,00	50%
11^	11.100,01	11.800,00	55%
12^	11.800,01	20.000,00	70%
	20.000,01	IN POI	90%

Qualora l'utente non presenti la Dichiarazione sostitutiva ISEE delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate gli verrà attribuita la tariffa massima (90% del costo del servizio SAD sostenuto dal Comune)

SERVIZIO LAVANDERIA: Si specifica che il Servizio lavanderia è compreso nel Servizio aiuto domestico ed igiene alla persona.

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

3.2.2 SERVIZIO PASTI

Il Comune di Carpenedolo si avvale del servizio di fornitura pasti a domicilio distrettuale affidato tramite gara d'appalto effettuata dal Comune capofila a ditta specializzata. In particolare la Ditta aggiudicataria è CAMST Soc. coop. A r.l. di Villanova di Castenaso (BO) 01.03.2021/30.04.2023.

Il servizio di erogazione di pasti a domicilio è volto a garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, a prevenire e rimuovere situazione di bisogno ed ad evitare, per quanto possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali.

Sono destinatari del servizio i cittadini, residenti nel Comune, i quali si trovano nella condizione di avere necessità d'aiuto a domicilio per il soddisfacimento dei pasti giornalieri, sulla base di un criterio di priorità esclusivamente determinato dall'effettivo stato di bisogno della persona o del suo nucleo familiare.

Si garantisce la consegna del doppio pasto monoporzione, (**pranzo e cena**), previa abbattitura delle temperature, in un orario compreso dalle 10.30 alle 12.00. La ditta concede in comodato ai fruitori del servizio un forno a microonde per riscaldare gli alimenti. Il Servizio viene organizzato con le medesime modalità in sei comuni dell'ambito distrettuale.

Il Comune garantisce la fornitura di un numero massimo di pasti mensile in relazione alla domanda espressa ed alle risorse a disposizione.

Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di pasti si procederà alla formazione di una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- o Situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di famigliari residenti nel Comune;
- o Grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.
- o Situazione economica (ISEE) del richiedente.

Si applicheranno le quote di compartecipazione a carico dell'utente definite in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del Piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	20%
2^	5.800,01	6.300,00	25%
3^	6.300,01	6.800,00	30%
4^	6.800,01	7.350,00	35%
5^	7.350,01	7.900,00	40%
6^	7.900,01	8.500,00	50%
7^	8.500,01	9.100,00	55%
8^	9.100,01	9.750,00	65%
9^	9.750,01	10.400,00	70%
10^	10.400,01	11.100,00	75%
11^	11.100,01	11.800,00	80%
12^	11.800,01	in poi	100%

Quando usufruiscono del servizio pasto due familiari conviventi, su entrambe le quote viene applicato l'abbattimento del 10%.

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione sostitutiva ISEE delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate gli verrà

attribuita la tariffa massima (100% del costo del pasto sostenuto dal Comune).

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

3.3 SERVIZIO DI TELESOCORSO PER ANZIANI

Da gennaio 2008 è stato attivato il servizio di telesoccorso e teleassistenza a favore di anziani. Il Comune ha delegato l'Associazione Comuni Bresciani, per il tramite di ACB Servizi srl, per quanto concerne l'organizzazione e la gestione del servizio Telesoccorso e Telecontrollo domiciliare; l'A.C.B. ha affidato il servizio in oggetto a ditte specializzate.

La ditta si occupa dell'installazione del terminale presso la casa dell'utente, della compilazione della scheda personale dell'utente, della creazione della mappa d'intervento dei soccorritori; provvede ad istruire sull'utilizzo del terminale e del telecomando; dà in comodato d'uso gratuito il terminale con viva voce e il telecomando impermeabile; dà il servizio di telesoccorso 24 ore su 24; gestisce gli allarmi sanitari e psicologici; organizza i soccorsi; offre il servizio di teleassistenza con telefonate periodiche di compagnia; provvede alla manutenzione presso l'utente del terminale. Gli utenti del servizio partecipano al costo del servizio, secondo le fasce ISEE determinate dalla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del Piano, come di seguito indicato:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	20%
2^	5.800,01	6.300,00	25%
3^	6.300,01	6.800,00	30%
4^	6.800,01	7.350,00	37%
5^	7.350,01	7.900,00	45%
6^	7.900,01	8.500,00	52%
7^	8.500,01	9.100,00	60%
8^	9.100,01	9.750,00	67%
9^	9.750,01	10.400,00	75%
10^	10.400,01	11.100,00	82%
11^	11.100,01	11.800,00	90%
12^	11.800,01	in poi	100

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione sostitutiva ISEE delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo del servizio sostenuto dal Comune).

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

3.4 CONTRIBUTI PER ANZIANI

3.4.1 CONTRIBUTO PER SPESE DI RISCALDAMENTO

Le famiglie composte da soli anziani che compiano 65 anni al 31 dicembre dell'anno in corso, soli o in coppia, fanno eccezione eventuali nuclei con presenza di invalidi o minori e assenza di altri maggiorenni; possono usufruire di un contributo sulle spese di gas metano o per altra forma di riscaldamento, dietro presentazione della documentazione (bollette, fatture, scontrini fiscali) dei costi sostenuti nell'anno precedente la richiesta.

Il contributo sarà erogato secondo le fasce ISEE stabilite nella **TABELLA A**) di cui al paragrafo 1.5 del Piano ed in particolare:

Limite ISEE	Entità del contributo (nel limite dello stanziamento di bilancio)
Fino alla 5 ^a fascia	50% del costo sostenuto, per un contributo max. di € 500
Fino alla 7 ^a fascia	30% del costo sostenuto, per un contributo max. di € 300

Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre. Qualora i fondi a disposizione non fossero sufficienti a soddisfare tutte le domande ricevute, si procederà d'ufficio a stilare una graduatoria, in base all'Isee crescente.

Budget annuale previsto in Bilancio pari ad € 10.000,00

3.4.2 CONTRIBUTO PER SPESE SANITARIE

Vengono erogati contributi a rimborso delle spese sanitarie a favore di cittadini ultra sessantacinquenni, o alle famiglie composte da soli anziani ultrasessantacinquenni.

I requisiti sono i seguenti:

- un ISEE inferiore o uguale alla 9^a fascia della TABELLA A) di cui al paragrafo 1.5 del Piano (Isee max € 10.400,00),
- possesso di documento dichiarazione dei redditi (modello 730/ modello unico), che evidenzia una spesa relativa alle spese sanitarie (riga E1, E2, E3).

Il contributo erogato sarà pari al 60% delle spese, con un limite massimo di € 500,00.

La domanda deve essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre su apposita modulistica e corredata da copia del documento fiscale relativo all'anno precedente (es. Nel 2022 sarà necessario allegare il 730 2022 relativo all'anno 2021).

Potrà essere presentata una sola domanda per nucleo familiare, allegando i documenti fiscali del richiedente ed eventualmente di altri componenti del nucleo familiare.

Budget annuale previsto da bilancio € 5.000,00. Qualora il budget non fosse sufficiente a soddisfare tutte le domande ricevute, si procederà d'ufficio a stilare una graduatoria in base all'ISEE crescente.

Solo per l'anno 2022, l'importo del contributo spettante verrà decurtato dei 10/12 della cifra

eventualmente ricevuta a titolo di contributo spese sanitarie con bando del 31/10/2021 (ovvero le spese sanitarie relative al periodo 01/01/2021 – 31/10/2021), in quanto riguarda le medesime spese (esempio: contributo anno 2022 (€ 500,00) – contributo anno 2021 (120,00/12*10=100) = € 400,00).

3.4.3. CONTRIBUTO PER SPESE DI TRASPORTO PRESSO STRUTTURE SANITARIE O SIMILARI

Previo contratto sociale e salvo disponibilità di bilancio, per le spese sostenute per trasporti presso strutture sanitarie o similari è previsto un contributo massimo pari al 50%, della spesa sostenuta dal 1° novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso e comprovata dalle ricevute rilasciate dall'ente che ha effettuato il trasporto (a titolo esemplificativo Croce rossa, Anc, Croce bianca ecc): Isee max € 10.400,00.

3.4.4. CONTRIBUTI DI INTEGRAZIONE RETTA SERVIZI RESIDENZIALI (R.S.A)

I servizi residenziali sono rivolti a persone anziane con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

Il Comune garantisce l'integrazione della retta di servizi residenziali garantendo la copertura parziale o totale della retta di degenza di RSA in relazione alla capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini ISEE.

Destinatari del contributo per l'integrazione della retta della R.S.A sono persone anziane prive di adeguato sostegno familiare e/o con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

Condizioni per accedere ai contributi economici di integrazione della retta della R.S.A sono l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza e la necessità di un inserimento residenziale, determinata da una situazione di rischio per la persona richiedente.

La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all' assoluta discrezione dell'utenza o dei suoi parenti, ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell' interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. In caso di contrasto tra le parti la valutazione è sottoposta al parere specialistico di una struttura pubblica che esprime parere di idoneità della struttura residenziale rispetto ai bisogni rilevati.

È prevista una compartecipazione al costo del servizio come di seguito indicato:

il Comune compartecipa al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. Lamisura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definite dal PROGETTO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle

indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali. *L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero direttamente alla struttura residenziale.*

In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta.

In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta.

In assenza di accordi tra Comune ed utente la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

Nel determinare l'entità del contributo da assegnare al cittadino ricoverato i Comuni assumono i seguenti valori di retta massimi ammissibili ad integrazione, salvo relazione motivata del servizio sociale:

- a) € 60,00 giornaliera;
- b) € 85,00 giornaliera per un inserimento temporaneo al fine di sollevare per un periodo di tempo limitato la famiglia e comunque fino ad un massimo di 6 mesi.

La domanda di compartecipazione al costo va presentata all'Amministrazione entro il 30 settembre dell'anno di riferimento, salvo situazioni straordinarie e disponibilità di bilancio.

3.4.5. CONTRIBUTO ANZIANI CASA SICURA

L'Amministrazione intende confermare l'erogazione di contributi al fine di consentire agli anziani residenti, con limitate risorse economiche, di vivere in un ambiente sicuro. Sono erogati con il preciso scopo di fornire un supporto ai nuclei famigliari di anziani per il miglioramento della propria condizione abitativa con la finalità di migliorare il proprio livello qualitativo di vita e di salute. Gli interventi possono riguardare l'impianto di riscaldamento, impianto elettrico o idraulico, serramenti esterni e impianto di condizionamento o similari relativi alla casa di abitazione.

L'entità del buono è al massimo di € 500,00. Requisiti:

- famiglie composte da soli anziani che compiano 65 anni al 31 dicembre dell'anno in corso, soli o in coppia, fanno eccezione eventuali nuclei con presenza di invalidi o minori e assenza di altri maggiorenni;
- isee fino alla 11^a fascia della **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del Piano;

Il richiedente dovrà allegare alla domanda il preventivo per l'intervento da effettuarsi sull'abitazione.

Nel caso pervenissero più domande ed il budget disponibile fosse insufficiente per finanziarle tutte verrà stilata una graduatoria secondo i seguenti criteri:

		punti
ISEE	DA 0 A 3000	10
	DA 3000 A 7000	5
	DA 7000 A 10000	3
RESIDENZA DEL NUCLEO FAMILIARE	Almeno 5 anni dell'intero nucleo	10
	Tra i 2 e i 4 anni	5
	Meno di 2 anni	0

Ai richiedenti il contributo, che si collocano in posizione utile, è richiesta la produzione della fattura quietanzata, prima della liquidazione del contributo. In allegato alla fattura è necessario ove previsto dalla normativa allegare il “certificato di conformità dell’impianto”. Il Comune potrà effettuare un sopralluogo, prima della liquidazione del buono, attraverso i tecnici dell’UTC per verificare l’effettiva realizzazione dell’intervento dichiarato.

La domanda va presentata entro il 31 ottobre. Gli utenti che hanno beneficiato del contributo nell’ultimo biennio non potranno inoltrare domanda.

3.5 CENTRO DIURNO PER ANZIANI

Questo servizio rappresenta un’opportunità offerta alle persone anziane di ritrovarsi in serena compagnia, per trascorrere momenti di svago, di cultura, di servizio alla comunità.

Alle attività del centro provvede l’Associazione “I nonni di Carpenedolo” con propri fondi, salvo contributo comunale definito nella convenzione.

Il Consiglio Direttivo stabilisce iniziative ed attività da intraprendere autonomamente ed in collaborazione con l’Amministrazione. Inoltre è messa a disposizione la struttura dell’Ufficio Servizi Sociali per esigenza di fotocopie, impaginazione piccoli manifesti, ecc... Le attività si svolgono nella sede presso i locali siti nel parco Orti (c.d. Pagoda).

3.6 COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE SANTA MARIA DEL CASTELLO

Negli anni passati l’Assessorato ai servizi sociali aveva avviato una collaborazione con la Fondazione S. Maria del castello, gestore della Casa di Riposo, per incentivare il servizio di fisioterapia attivo presso i locali della Casa di riposo. Al momento il servizio di fisioterapia non è aperto agli utenti esterni a causa dell’emergenza sanitaria.

4. AREA DISABILITA’

4.1 OBIETTIVI

Nell’ambito dei servizi rivolti alle persone con disabilità, l’Amministrazione Comunale si impegna a garantire il rispetto completo, senza limitazioni, della dignità umana e dell’autonomia della persona unitamente ai diritti di libertà e di integrazione all’interno del nucleo familiare, l’esercizio del diritto allo studio, in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione, alla formazione professionale, all’inserimento nel mondo del lavoro, alla socializzazione.

Gli obiettivi generali di una politica a favore dei soggetti diversamente abili si possono pertanto riassumere in:

- agevolare l’autonomia e l’integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo (in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione);
- mantenimento del portatore di handicap nel proprio contesto abitativo e sociale, mediante misure, servizi - prestazioni idonee, a partire dal sostegno alle famiglie;
- abbattimento delle barriere architettoniche.

4.2 CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA'

Esistono nel nostro Comune famiglie che mantengono nel proprio contesto persone con disabilità più o meno gravi.

L'Amministrazione, nel limite dello stanziamento di bilancio con priorità in base all'ISEE, erogherà contributi a rimborso di spese per sostenere progetti con le finalità di cui agli obiettivi sopra indicati e definitivi nei contratti sociali. La domanda può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno, su apposita modulistica.

Il tetto massimo di contributo è di 3.200,00 € annui per gli appartenenti alla 1° fascia, fino ad 1.600,00 € per la 11° fascia. Le fasce di reddito di riferimento sono quelle riportate nella TABELLA A) di cui al paragrafo 1.5 del presente piano. Con valutazione discrezionale del servizio circa la necessità dell'intervento, è possibile derogare ai limiti ISEE sotto indicati qualora il contributo si configuri di rilevantissima importanza per la persona diversamente abile e lo stesso risulti inserito in un progetto personalizzato concordato con il servizio sociale.

Per gli adulti è necessario il riconoscimento di invalidità al 100%.

fascia	da €	a €	CONTRIBUTO massimo annuo €
1^	0	5.800,00	3.200,00
2^	5.800,01	6.300,00	2.900,00
3^	6.300,01	6.800,00	2.800,00
4^	6.800,01	7.350,00	2.600,00
5^	7.350,01	7.900,00	2.500,00
6^	7.900,01	8.500,00	2.300,00
7^	8.500,01	9.100,00	2.200,00
8^	9.100,01	9.750,00	2.000,00
9^	9.750,01	10.400,00	1.900,00
10^	10.400,01	11.100,00	1.700,00
11^	11.100,01	11.800,00	1.600,00

E' ammesso il cofinanziamento di progetti già parzialmente finanziati nei limiti della spesa non finanziata.

4.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM NELLE SCUOLE

Al fine di garantire anche ai soggetti diversamente abili il diritto di frequentare la scuola, viene assicurata l'assistenza educativa individuale nell'orario scolastico. L'attività di cui al presente paragrafo, si compone prevalentemente di interventi di assistenza in favore dell'autonomia e della comunicazione degli alunni.

L'assistente ad personam non gode di autonomia di lavoro o di programmazione in quanto trattasi di supporto alle attività impostate e previste nel PEI (PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO) di ogni alunno.

Tale servizio viene attivato in favore degli alunni certificati in possesso di collegio per l'accertamento dell'alunno in condizione di handicap e diagnosi funzionale in cui è previsto il supporto dell'assistenza ad personam.

Dall'anno scolastico 2021/2022 anche il Comune di Carpenedolo ha aderito alla gestione del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità promossa a livello Distrettuale.

Con il nuovo sistema di Accreditamento ogni famiglia ha potuto scegliere tra i soggetti accreditati la Cooperativa che svolgerà il servizio corredando la richiesta della documentazione necessaria ad attestare il diritto ad usufruire del servizio.

Per quanto concerne l'erogazione del servizio (assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale) in favore di alunni disabili frequentanti Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado o centri di formazione professionale secondo le LL.RR. 15/2017 e 19/2017 la competenza è di Regione Lombardia che ne trasferisce ai Comuni l'organizzazione e lo svolgimento.

Il sistema di accreditamento per l'attivazione e l'erogazione del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità, di valenza triennale, scadrà ad Agosto 2022, ed è stato rinnovato per un triennio.

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO DI ALUNNI CON DISABILITA' DA E PER LA SCUOLA

L'Amministrazione provvede all'accompagnamento di alunni disabili che necessitano di trasporto verso le scuole frequentate. Le modalità attraverso le quali il servizio di trasporto viene erogato dipendono dalla patologia dell'alunno e da tutte le condizioni particolari del singolo caso purchè la clausola del trasporto sia espressamente indicata nella diagnosi funzionale dell'alunno.

Esemplificando il servizio può realizzarsi nelle seguenti forme:

- Affiancamento dell'alunno sul pulmino o mezzo pubblico con personale specializzato;
- Trasporto con automezzo della cooperativa;
- Trasporto con automezzo adibito al trasporto di carrozzine.

Compatibilmente con le organizzazioni del servizio e con le esigenze degli alunni è possibile gestire con un unico mezzo e/o con un unico operatore più esigenze di trasporto.

Per quanto riguarda gli alunni frequentanti la scuola secondaria di secondo grado o i centri di formazione professionale si rinvia alle norme contenute nelle ll.rr. 15/2017 e 19/2017 e relative linee guida.

Anche il servizio di trasporto rientra nel sistema di accreditamento gestito a livello d'ambito.

Il sistema di accreditamento per l'attivazione e l'erogazione del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità, di valenza triennale, scadrà ad Agosto 2022 ed è stato rinnovato per un triennio.

4.4 SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM PRESSO CENTRI RICREATIVI ESTIVI DI CARPENEDOLO

Il Comune di Carpenedolo stanZIA un budget annuale di € 15.000,00 per l'assegnazione di ore di assistenza ad personam in favore di minori con disabilità grave in età compresa tra la scuola dell'Infanzia e la scuola secondaria di Primo Grado al fine di permettere durante il periodo estivo la partecipazione ad attività ricreative estive promosse sul territorio di Carpenedolo da Parrocchie, Associazioni, soggetti no profit.

Sono destinatarie le seguenti persone:

- persone disabili minorenni in età compresa tra la scuola dell'Infanzia e la scuola secondaria di primo grado
- con riconoscimento dell'invalidità civile e indennità di accompagnamento o in possesso della certificazione di gravità ai sensi dell'Art. 3 comma 3 della L.104/92
- residenti nel Comune di Carpenedolo

Il monteore assegnato potrà essere utilizzato solo ed esclusivamente a supporto delle attività di inclusione del beneficiario all' interno delle attività ricreative estive organizzate sul territorio di Carpenedolo.

- per soggetti in possesso dei requisiti e non beneficiari della misura B1: MAX. 68 ORE + 2 ore non frontali destinate all'organizzazione del servizio;
- per soggetti in possesso dei requisiti e già beneficiari della misura B1: MAX 48 ORE + 2 ore non frontali destinate all'organizzazione del servizio.

La domanda va presentata dal 2 al 31 maggio, previo appuntamento.

Qualora le istanze presentate e ritenute ammissibili eccedessero il budget a disposizione si provvederà a stilare una graduatoria sulla base della valutazione del carico assistenziale, come da tabella sotto riportata: .

TABELLA PUNTEGGI

A) COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE DEL BAMBINO/A	con altri figli da 0 a 5 anni	Punti 2 per ogni figlio
	con figli da 6 a 16 anni	Punti 1 per ogni figlio
	con adulti disabili / invalidi totali	Punti 1 per ogni persona
	con altri minori disabili	Punti 2 per ogni minore
B)	genitori entrambi occupati a tempo pieno (da 25 ore) o liberi professionisti	Punti 6

Situazione lavorativa dei genitori e familiari conviventi * lo stato di disoccupazione deve essere certificato	genitore solo occupato	Punti 6
	genitore solo disoccupato	Punti 4
	genitori entrambi occupati (di cui uno part-time cioè inferiore 25 ore)	Punti 5
	genitori entrambi occupati (entrambi part-time cioè inferiore 25 ore)	Punti 4
C) Situazione personale beneficiario	segnalazione del servizio sociale	Punti 10

In caso di parità di punteggio:
D1) Precedenza alla domanda corredata da ISEE con il valore inferiore
D2) In subordine, precedenza all'utente più giovane

4.5 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD DISABILI): aiuti domestici e pasti a domicilio

Il servizio è organizzato con medesimi criteri e modalità indicate nell'Area anziani – SAD (capitolo 3.2) alla quale si rinvia.

COSTO SERVIZIO AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA PER UTENTI DISABILI

La quota oraria a carico dell'utenza (compresa la quota del 15% dovuta per i tempi di trasferimento) è definita in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	2.900,00	6%
	2.900,01	5.800,00	10%
2^	5.800,01	6.300,00	15%
3^	6.300,01	6.800,00	20%
4^	6.800,01	7.350,00	25%
5^	7.350,01	7.900,00	30%
6^	7.900,01	8.500,00	35%
7^	8.500,01	9.100,00	40%
8^	9.100,00	9.750,00	45%
9^	9.750,01	10.400,00	50%

10 [^]	10.400,01	11.100,00	55%
11 [^]	11.100,01	11.800,00	65%
12 [^]	11.800,01	in poi	70%

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE per la richiesta del servizio gli verrà attribuita la tariffa massima prevista dalla tabella sopra riportata (70%)

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

SERVIZIO PASTI PER UTENTI DISABILI

La compartecipazione dell'utente al costo del servizio è definita base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1 [^]	0	5.800,00	20%
2 [^]	5.800,01	6.300,00	30%
3 [^]	6.300,01	6.800,00	35%
4 [^]	6.800,01	7.350,00	40%
5 [^]	7.350,01	7.900,00	45%
6 [^]	7.900,01	8.500,00	50%
7 [^]	8.500,01	9.100,00	55%
8 [^]	9.100,01	9.750,00	65%
9 [^]	9.750,01	10.400,00	70%
10 [^]	10.400,01	11.100,00	75%
11 [^]	11.100,01	11.800,00	80%
12 [^]	11.800,01	in poi	100%

Quando usufruiscono del servizio pasto due familiari conviventi, su entrambe le quote quota viene applicato l'abbattimento del 10%.

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE per la richiesta del servizio pasto gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo pasto a carico del Comune)

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

4.6 SERVIZIO DI TELESOCORSO PER UTENTI DISABILI

Il servizio è organizzato con medesimi criteri e modalità indicate nell'Area anziani – servizio di TELESOCORSO (capitolo 3.5) alla quale si rinvia.

Gli utenti del servizio partecipano al costo del servizio, secondo le fasce ISEE determinate dalla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	20%
2^	5.800,01	6.300,00	25%
3^	6.300,01	6.800,00	30%
4^	6.800,01	7.350,00	37%
5^	7.350,01	7.900,00	45%
6^	7.900,01	8.500,00	52%
7^	8.500,01	9.100,00	60%
8^	9.100,01	9.750,00	67%
9^	9.750,01	10.400,00	75%
10^	10.400,01	11.100,00	82%
11^	11.100,01	11.800,00	90%
12^	11.800,01	in poi	100%

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE per la richiesta del servizio pasto gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo pasto a carico del Comune)

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

4.7 SERVIZI DIURNI PER DISABILI (C.D.D., C.S.E., S.F.A. e S.D.I.)

4.7.1 CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.)

Il **Centro Diurno Disabili** è una "unità d'offerta semiresidenziale per disabili gravi con disabilità dipendenti da qualsiasi causa, la cui fragilità è compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabile S.I.Di" (D.G.R. n. VII/18334/2004). Il C.D.D. fornisce assistenza educativa ed interventi socio – sanitari – educativi – riabilitativi ad alto grado di integrazione mirati e personalizzati in coerenza con le caratteristiche della classe, tesi a favorire la cura personale, la qualità della vita e l'integrazione sociale degli ospiti sia nel C.D.D. che nel territorio di appartenenza. Il C.D.D. si configura come struttura d'appoggio alla vita familiare, con l'obiettivo di aiutare la famiglia e di permetterle di mantenere al proprio interno la persona disabile.

Gli obiettivi generali del servizio sono i seguenti:

- centralità della famiglia e della persona disabile;
- cura personale;
- crescita psicologica;
- qualità della vita dell'utente;
- integrazione sociale;
- sensibilizzazione dell'ambiente e integrazione in rete.

Il C.D.D. accoglie persone disabili gravi di età superiore ai 18 anni e di norma sino ai 65 anni. E' possibile eccezionalmente accogliere persone minori di 18 anni secondo quanto stabilito dalla normativa regionale.

4.7.2 CENTRO SOCIO EDUCATIVO (C.S.E.)

La DGR 16/02/2005 n. 7/20763 definisce il **Centro Socio Educativo (CSE)**: “Servizio diurno, pubblico o privato, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio – sanitario. Gli interventi socio-educativi o socio-animativi sono finalizzati:

- all'autonomia personale;
- alla socializzazione;
- al mantenimento del livello culturale;
- propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.

I C.S.E. accolgono persone disabili che abbiano assolto l'obbligo scolastico e fino ai 65 anni d'età, per i quali l'equipe che ha la presa in carico ritenga possibile ed opportuno progettare un percorso socio-educativo-animativo prevalentemente di mantenimento delle competenze acquisite. La tipologia di utenti del C.S.E. può essere ricondotta a persone con difficoltà cognitive medie e medio-gravi.

4.7.3 SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA (S.F.A.)

Il **Servizio Formazione Autonomia** è un servizio rivolto a persone disabili che, terminata la scuola, non possiedono i prerequisiti lavorativi per accedere ad un percorso verso il mercato del lavoro, ma presentano potenzialità sul versante delle capacità adattive socio-occupazionali, relazionali e comunicative. In esso si realizzano progetti individuali che hanno come finalità:

- l'accompagnamento della persona in un percorso di autonomia verso servizi e strutture del territorio, fino ad arrivare alla possibilità di accedere a percorsi di inserimento lavorativo;
- l'acquisizione da parte della persona di un ruolo adulto che gli consenta il maggior grado in integrazione sociale nella comunità ed una progressiva indipendenza dal servizio.

Il servizio si caratterizza per la proposta di percorsi individualizzati con la possibilità di partecipazione della persona ad attività specifiche, interne od esterne al servizio, organizzate per moduli.

Le attività del Centro Socio-Educativo sono, infatti, finalizzate all'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale del territorio.

Gli utenti devono aver assolto all'obbligo scolastico e preferibilmente devono avere età inferiore ai 35 anni; la tipologia di utenti può essere condotta a persone con difficoltà cognitive lievi, medio- lievi e medie.

4.7.4 SERVIZIO DISABILI PER L'INTEGRAZIONE (S.D.I)

Il servizio disabili per l'integrazione è un servizio offerto alle persone disabili dai 18 ai 65 anni, anche provenienti da altri servizi (C.S.E., S.F.A.), con discrete autonomie personali e sociali. Il servizio prevede percorsi personalizzati per acquisire, sviluppare, promuovere e mantenere autonomie e competenze personali e sociali nei diversi contesti di vita, con particolare attenzione all'integrazione sociale. Il Servizio è composto da moduli di gruppo e moduli individuali, quest'ultimi caratterizzati da un affiancamento educativo individuale di bassa, media e alta intensità.

Il servizio è aperto 230 giorni all'anno, funziona di norma dal lunedì al venerdì garantendo l'accoglienza per 7 ore al giorno. Le modalità di frequenza possibili sono il tempo pieno o il part-time, sia verticale che orizzontale. Gli interventi individuali prevedono orari flessibili, stabiliti in relazione alle specifiche finalità del progetto e secondo un programma personalizzato.

4.7.5 QUOTA A CARICO DEGLI UTENTI PER SERVIZI C.D.D., C.S.E., S.F.A., S.D.I.

Per quanto riguarda la compartecipazione al costo dei servizi di C.D.D., C.S.E., S.F.A. e S.D.I.,

essa è calcolata sulla base delle fasce ISEE di cui alla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano.

La **quota a carico dell'assistito** viene determinata applicando al costo dei servizi (quota di frequenza – pasti – trasporto – max. un'attività esterna) la percentuale risultante dalla seguente tabella.

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1 [^]	0	2.900,00	0%
	2.900,00	5.800,00	QUOTA GIORNALIERA 6 €
2 [^]	5.800,01	6.300,00	25%
3 [^]	6.300,01	6.800,00	30%
4 [^]	6.800,01	7.350,00	35%
5 [^]	7.350,01	7.900,00	40%
6 [^]	7.900,01	8.500,00	45%
7 [^]	8.500,01	9.100,00	50%
8 [^]	9.100,01	9.750,00	55%
9 [^]	9.750,01	10.400,00	60%
10 [^]	10.400,01	11.100,00	65%
11 [^]	11.100,01	11.800,00	70%
12 [^]	11.800,01	in poi	80%

In caso di assenza ingiustificata per 30 giorni consecutivi, non supportata dal certificato medico, l'utente potrebbe, previa valutazione del caso da parte del Servizio Sociale, essere dimesso dalla struttura.

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare, su relazione dell'Assistente Sociale, a tali criteri di compartecipazione quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

La scelta dell'intervento non è rimessa all' assoluta discrezione dell'utenza, ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona, con sottoscrizione di un contratto sociale fra le parti.

Salvo esigenza particolari per casi concordati con l'Assistente sociale, gli accessi ai servizi in parola e i cambi di calendario si effettuano con decorrenza 1[^] settembre e 1[^] gennaio.

4.8 SERVIZI TRASPORTI CONTINUATIVI A SCUOLE O STRUTTURE SPECIALI

Per quanto concerne il trasporto presso università, strutture speciali per disabili e servizi per disabili, l'Amministrazione Comunale eroga un contributo sulla base del costo sostenuto dalla famiglia, utilizzando i medesimi criteri applicati alla concessione di contributi per famiglie con disabili (paragrafo 4.2).

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

4.9 FREQUENZA AD ISTITUTI PER ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE.

L'Amministrazione Comunale stipula una convenzione con la Scuola audiofonetica della Fondazione Bresciana per l'Educazione Mons. G. Cavalieri di Brescia al fine di permettere la frequenza di un utente audioleso, in coerenza con le disposizioni contenute nelle linee guida approvate dalla Giunta Regionali il 23/04/2018. Il contributo è stato pari ad € 4.890,00 per l'a.s. 2021/2022 ed è relativo a spese di trasporto

4.10 INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI E DOMICILIARI A FAVORE DI CITTADINI DIVERSAMENTE ABILI (ADH)

Il servizio di assistenza domiciliare handicap a favore di minori disabili residenti nel Comune di Carpenedolo rientra nelle linee di finanziamento del Fondo Non Autosufficienza.

Il minore beneficiario deve essere in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 ovvero essere beneficiario dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e s.m.i. Oltre a questi requisiti sarà necessario verificare anche i limiti ISEE stabiliti da apposito avviso che annualmente viene pubblicato.

Gli utenti richiedenti il servizio possono scegliere tra le agenzie qualificate che si sono accreditate a livello distrettuale.

Per ogni ora di intervento educativo attivato a favore dei minori beneficiari e nei limiti del budget disponibile; a ciascun comune sarà riconosciuto un voucher di € 15,00 orarie sui corrispettivi che l'agenzia qualificata accreditata dovrà fatturare. L'eventuale compartecipazione alla spesa richiesta al cittadino dal Comune dovrà essere determinata al netto del voucher orario assegnato.

L'intervento è finalizzato a sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (es. pet therapy, attività motoria in acqua, frequenza a centri estivi, ADH ecc). Non sono finanziabili con tale tipologia di Voucher i costi relativi ad attività connesse alla frequenza scolastica ivi compreso pre e post scuola o attività di trasporto.

Gli utenti concorrono al pagamento del servizio, con riferimento alle fasce previste nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1 [^]	0	5.800,00	0%
2 [^]	5.800,01	6.300,00	15%
3 [^]	6.300,01	6.800,00	20%
4 [^]	6.800,01	7.350,00	25%
5 [^]	7.350,01	7.900,00	30%
6 [^]	7.900,01	8.500,00	35%
7 [^]	8.500,01	9.100,00	40%
8 [^]	9.100,01	9.750,00	45%
9 [^]	9.750,01	10.400,00	50%

10^	10.400,01	11.100,00	55%
11^	11.100,01	11.800,00	65%
12^	11.800,01	In poi	80%

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

4.11 SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'

I servizi residenziali sono rivolti a persone con disabilità grave con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, sostiene il ricovero in strutture protette che danno continuità di servizio 24 ore su 24.

L'Assistente Sociale del Comune verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento del disabile nel suo ambito familiare, anche tramite il ricorso agli altri servizi di tipo domiciliare e diurno.

L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:

- a) indirizzare i richiedenti in relazione alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
- b) contribuire con interventi economici a favore dei cittadini residenti non in grado di badare a se stessi e con condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità.

La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all'assoluta discrezione dell'utenza o dei suoi parenti ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. I Comuni dell'Ambito 10 si avvalgono per l'inserimento in struttura residenziale del Gruppo integrato disabilità del Distretto che, per ogni inserimento, esprime il proprio parere di idoneità.

Il Comune partecipa al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. *Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza.* La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal **PROGETTO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO**. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali. *L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero*

direttamente alla struttura residenziale.

In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta.

In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta.

In assenza di accordi tra Comune ed utente la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

La domanda di compartecipazione al costo del servizio va presentata all'Amministrazione entro il 30 settembre dell'anno di riferimento, salvo situazioni straordinarie e disponibilità di bilancio.

4.12 INSERIMENTI LAVORATIVI ED ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA

INSERIMENTI LAVORATIVI (Servizio integrazione lavorativa S.I.L.) Quando il soggetto disabile ha raggiunto una completa maturazione relazionale e strutturale dell'identità, nonché l'acquisizione di professionalità si organizza l'inserimento in una realtà produttiva.

Destinatari del servizio sono:

- *gli invalidi civili, in carico ai diversi servizi pubblici ed in particolare, con punteggio superiore a 45% e sino al 100% purché esista riconoscimento delle residue capacità lavorative. La condizione di svantaggio è in questo caso certificata sulla base della documentazione in possesso o prodotta dal servizio che li segue;*
- *gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti con disagio psichico, problemi di alcoolismo e/o tossicodipendenza, purché in trattamento presso Servizi pubblici; la condizione di svantaggio in questi casi è certificabile dal Servizio che li segue;*
- *i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; la condizione di svantaggio viene certificata dal Distretto su relazione del Servizio che ha in carico l'utente;*
- *i condannati alle misure alternative alla detenzione per i quali la certificazione di svantaggio è prodotta dall'Amministrazione della Giustizia*

Il Comune di Montichiari, in qualità di comune capofila dell'Ambito, affida a Solco Brescia, Consorzio di Coop. Sociali, la gestione degli interventi del Servizio specifico di riferimento denominato **Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.)**.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

- al Comune spetta la segnalazione al S.I.L. di possibili candidati, la condivisione del progetto di inserimento e il raccordo con il territorio e l'assunzione degli oneri secondo i criteri vigenti;
- al S.I.L. spetta l'individuazione degli utenti ai quali il Servizio sarà rivolto tenendo conto delle capacità individuali degli stessi e delle offerte di lavoro, l'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati che presuppone la mappatura delle Aziende esistenti sul territorio favorevoli all'assunzione, nonché la stesura del progetto di inserimento con relativa verifica dell'andamento.

Le tipologie degli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono:

- tirocinio di formazione e orientamento con finalità:

- osservativa;
- lavorativa, addestrativa e abilitativa;
- collocativa;
- monitoraggio post-assunzione;
- rimborso parziale oneri sociali.

Il tirocinio è un intervento consono per i soggetti portatori di handicap che hanno le capacità necessarie per assumere il ruolo di lavoratore.

L'obiettivo dell'inserimento e l'assunzione definitiva presso un'Azienda. Quindi viene previsto un periodo di tirocinio già nell'Azienda che presumibilmente è disposta all'assunzione oppure in Aziende disponibili all'espletamento della fase di osservazione.

Gli oneri assicurativi sono a carico dell'ente incaricato della realizzazione dei progetti, mentre il **contributo motivazionale** al soggetto viene erogato dal Comune di residenza, sulla base dell'indicazione fornita dal servizio S.I.L..

4.13 ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA (E.A.)

Vengono così denominate esperienze di inserimento in ambito lavorativo di soggetti per i quali non sussistono presupposti di un inserimento lavorativo vero e proprio. L'esercitazione all'autonomia si realizza attraverso l'incontro di quattro realtà: **il soggetto, l'azienda ospitante, l'ente incaricato della realizzazione dei progetti e il Comune**. Il servizio ha lo scopo di mantenere e potenziare capacità acquisite, di migliorare la socialità, di evitare l'isolamento ed i rischi ad esso legati. L'Amministrazione Comunale sostiene queste esperienze con un'incentivazione economica erogata al soggetto, **di circa 200,00 € mensili per 20 ore settimanali** ovvero in proporzione alle ore effettivamente svolte, oppure con l'erogazione in forma gratuita di servizi sociali (ES. pasto, lavanderia ...) di medesimo valore. In caso di esercitazioni già avviate, si mantengono le condizioni già in essere se più favorevoli all'utente, qualora l'applicazione dei criteri di cui sopra si configuri come un ostacolo al proseguimento del servizio.

In caso di assenza motivata e ritenuta giustificata dall'assistente sociale, il contributo potrà essere erogato comunque in forma piena con il recupero nei mesi successivi delle ore non effettuate. In casi particolari e su valutazione dell'assistente sociale, l'entità del contributo potrà essere aumentata a favore di soggetti che si trovino in condizioni economiche precarie.

Nel caso in cui il Servizio sociale ritenga che l'utente non sia in grado di gestire autonomamente la somma ricevuta per l'E.A., il contributo sarà gestito direttamente dall'Assistente sociale, con le medesime modalità indicate nella sezione "Interventi economici" del presente piano.

4.14 AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO e SPORTELLO DI PROSSIMITA' DEL TRIBUNALE di BRESCIA

L'Amministratore di sostegno è una figura introdotta dalla legge n° 6 del 2004, nominata dal Giudice, che affianca o sostituisce la persona in difficoltà temporanea o definitiva ad adempiere atti fondamentali della propria vita (gestire le proprie risorse economiche, vendere beni o accettare eredità, autorizzare cure mediche, fare richieste alla pubblica amministrazione, ecc).

L'assistente sociale, in collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica dell'ASL di Brescia, è a disposizione di cittadini e famiglie per informazioni, consulenze, supporto nella formulazione delle domande e negli adempimenti successivi.

Inoltre da gennaio 2016 è attivo lo **Sportello di Prossimità del Tribunale di Brescia per la Volontaria Giurisdizione** grazie al Protocollo d'Intesa tra il Tribunale di Brescia ed il Comune

di Carpenedolo. La gestione dello Sportello è affidata a "La Sorgente" cooperativa sociale. L'assemblea dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito distrettuale n.10 definisce annualmente di sostenere l'attività dello sportello svolta da "La Sorgente" per la somma di €12.000,00.

Lo Sportello è un servizio gratuito rivolto ai cittadini del distretto Bassa Bresciana Orientale, che possono fare riferimento allo Sportello Territoriale di Carpenedolo, evitando così trasferte in Tribunale a Brescia, per le pratiche relative ad alcune materie di Volontaria Giurisdizione:

- Amministrazioni di Sostegno
- Tutele e Curatele
- Autorizzazioni riguardanti i minori

COSA FA LO SPORTELLO DI PROSSIMITA'?

- informazione, su alcune materie di Volontaria Giurisdizione
- supporto alle attività di predisposizione dell'istanza per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, raccolta e verifica degli allegati e compilazione della corretta modulistica
- raccolta delle istanze compilate e deposito nella Cancelleria del Tribunale
- ritiro copie conformi e altri adempimenti successivi (notifiche presso UNEP) nella Cancelleria del Tribunale
- supporto alle attività di predisposizione dei rendiconti periodici annuali di Amministrazione di Sostegno e Tutele
- raccolta dei rendiconti periodici annuali compilati e deposito nella Cancelleria del Tribunale
- per le Autorizzazioni riguardanti i minori, supporto nella compilazione della corretta modulistica e deposito nella Cancelleria del Tribunale

A CHI E' RIVOLTO?

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e rivolti ai cittadini e alle famiglie dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Bassa Bresciana Orientale (Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello, Visano).

DOVE SI TROVA?

Lo Sportello di Prossimità ha sede a Carpenedolo, Piazza Martiri della Libertà presso Palazzo Deodato Laffranchi
telefono: 389/9011596 - email: sportellocarpenedolo@gmail.com

ORARI DI APERTURA DELLO SPORTELLO

Lo Sportello è aperto nei seguenti giorni:

LUNEDI' dalle 15.00 alle 18.30

MERCOLEDI' dalle 16.30 alle 18.30

GIOVEDI' dalle 14.00 alle 18.00

VENERDI' dalle 8.00 alle 11.00

4.15 PROGETTO TANDEM *(progetto concluso)*

L'Amministrazione comunale sosteneva l'attività dell'Associazione Intarsio di Montichiari nella realizzazione del progetto Tandem. Tale progetto era finalizzato a favorire una reale ed effettiva integrazione sociale di alcuni giovani con disabilità in un contesto di svago e divertimento, organizzando per loro uscite serali mensili in locali pubblici frequentati da coetanei. Il progetto a causa dell'emergenza sanitaria si è concluso.

4.16 PROGETTI DI ATTIVITA' MOTORIA PER DISABILI

I progetti di attività motoria per i ragazzi diversamente abili organizzati anni fa in collaborazione con Fondazione S. Maria del Castello e Piscina comunale sono stati sospesi a causa dell'emergenza sanitaria. E' in fase di definizione il riavvio del progetto piscina. Probabilmente se la situazione sanitaria lo consentirà il progetto potrebbe ripartire nell'autunno 2022

4.17 PROGETTI, COLLABORAZIONI, INCONTRI INFORMATIVI DI CARATTERE SOCIALE E SANITARIO

L'Assessorato ai servizi sociali valuta con favore collaborazioni con enti o associazioni che propongono iniziative sul territorio a favore della popolazione.

In quest'ottica si sono realizzate collaborazioni con associazioni e professionisti che si occupano di interventi di carattere sanitario, psicologico, pedagogico anche innovativi come pet therapy o similari.

PROGETTI "PREVENZIONE ONCOLOGICA"

Il Servizio sociale ha preso contatti con Fondazione ANT Italia onlus che si occupa di assistenza specialistica domiciliare gratuita ai malati di tumore e di prevenzione oncologica, al fine di organizzare giornate di screening dedicate alla prevenzione di alcuni tumori. Verrà ampiamente divulgato il programma, in fase di definizione.

PROGETTO "EDUCARE CON IL CAVALLO"

Il progetto "Educare con il cavallo" è nato dall'idea di promuovere la fruizione dei servizi proposti dall'Associazione "Futura Bassa Bresciana", quali l'Educazione equestre, attraverso il "Metodo di Riabilitazione Globale per mezzo del Cavallo" e la Musicoterapia, con tariffe agevolate per i cittadini, residenti nel Comune di Carpenedolo che vi fossero ad essa associati. La collaborazione con Associazione Futura bassa bresciana si è conclusa.

4.18 CARPENEDOLO TI AIUTA- BLUBONUS

Dal 9 marzo 2018 è attivo il progetto sperimentale "Carpenedolo ti aiuta".

Il progetto parte dal presupposto che i bonus per le famiglie sono tanti e gestiti da diversi enti: spesso si rischia di perdere delle agevolazioni per mancanza di informazione. "Carpenedolo ti aiuta" è un progetto sperimentale rivolto ai residenti a Carpenedolo: seleziona i bonus che spettano alle famiglie, li suddivide per argomento (trasporti, casa, lavoro, salute, figli, over 65, cultura, famiglia, disabili e invalidi) e avvisa quando ci sono nuove agevolazioni.

Il progetto consiste in un chatbot attraverso il quale l'utente è indirizzato a contributi, sussidi o agevolazioni che sono di suo interesse.

Sono state catalogate oltre 270 agevolazioni a livello locale, regionale e nazionale che potrebbero riguardare i cittadini e le famiglie di Carpenedolo.

"Carpenedolo ti aiuta" è un chatbot, una chat automatica che possono utilizzare tutti gli utenti di Facebook attraverso il servizio di messaggistica Messenger, seleziona i bonus e attraverso il servizio delle notifiche, la chatbot continua a lavorare per l'utente anche alla fine del suo primo utilizzo ricordando ciò di cui l'utente ha bisogno, gli notifica automaticamente eventuali nuovi

contributi o opportunità in genere che dovessero essere pubblicate successivamente. Considerato che non tutti utilizzano Facebook si è realizzato un sito internet che costituisce una versione semplificata del progetto accessibile anche per chi non avesse un profilo Facebook, è possibile accedere al sito internet tramite un link sulla pagina del Comune o direttamente da questo indirizzo: <http://blubonus.it/comunedicarpenedolo/>.

Il progetto sperimentale prevede anche una versione Professional riservata agli assistenti sociali attraverso la quale l'operatore pubblico verrà aiutato nella ricerca di informazioni, modulistica e agevolazioni per i cittadini di Carpenedolo.

Il progetto sperimentale è realizzato dal Comune di Carpenedolo in collaborazione con gli ideatori del sito Blubonus.it che hanno già realizzato collaborazioni con altri enti e la realizzazione del progetto non comporta alcun costo per il Comune di Carpenedolo.

Dal punto di vista del Comune ciò, oltre a garantire l'aiuto desiderato all'utente, predispone anche a indirizzarlo verso fondi sovracomunali con conseguente beneficio per l'Ente locale anche sotto il profilo finanziario.

5. TRASPORTI SOCIALI

5.1 TRASPORTI A CURA DELL' ASSOCIAZIONE "I NONNI DI CARPENEDOLO"

Il servizio trasporto permette di rispondere in modo costante e regolare alla necessità di accedere alle strutture di cura pubbliche o convenzionate dei paesi limitrofi per visite mediche e prestazioni specialistiche. Il servizio è da erogarsi a persone autosufficienti ma impossibilitate a recarsi autonomamente presso strutture sanitarie in assenza di familiari in grado di farlo.

Per l'erogazione del servizio ci si avvale della collaborazione dell'Associazione "I nonni di Carpenedolo". La richiesta deve essere inoltrata almeno tre giorni lavorativi prima della data prevista direttamente presso la sede dell'Associazione nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00. L'Associazione svolgerà i servizi in base alle richieste pervenute e alle disponibilità di persone volontarie.

Per i trasporti di minori la richiesta dovrà essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali. I genitori del minore trasportato o chi ne fa le veci devono provvedere al reperimento delle attrezzature previste dalle norme del codice della strada.

Per questo servizio non è prevista la partecipazione economica degli utenti.

5.2 TRASPORTI SOCIALI A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

L'Amministrazione può effettuare trasporti sociali, a sostegno degli utenti in carico al servizio sociale, anche affidando il servizio a soggetti esterni (rivolgendo al mercato o al terzo settore); essi non vengono concessi su richiesta dell'utente ma, vengono assegnati dal servizio sociale agli utenti a carico del servizio stesso, con i seguenti criteri e priorità:

- utente a carico (con cartella sociale);
- gravità sociale della situazione;
- il trasporto deve configurarsi come indispensabile e quindi salvavita a fronte di una

- certificazione medica;
- Il trasporto si rende necessario per eliminare o attenuare o non aggravare situazioni di grave emarginazione sociale e/o povertà;
 - la necessità del servizio è inoltre correlata alla situazione economico patrimoniale della famiglia (il servizio può chiedere l'ISEE o informazioni e certificazioni specifiche relativamente alla situazione economico patrimoniale).

La valutazione dell'ammissione al servizio compete all'assistente sociale.

Per questo servizio non è prevista la partecipazione economica degli utenti.

5.3 TRASPORTO PER MALATI IN DIALISI

Continua la collaborazione con l'Associazione "I Nonni di Carpenedolo" che provvederà al trasporto dei dializzati con mezzi del Comune presso il presidio ospedaliero di Montichiari, che ne facciano richiesta presso l'Ufficio Servizi Sociali.

Ai suddetti assistiti si richiede il versamento del rimborso chilometrico erogato dall'A.T.S. /A.S.S.T, quantificato fortettariamente in 4,00 € a viaggio a./r., come da calendario comunicato dall'associazione i Nonni di Carpenedolo.

6. AREA MINORI E FAMIGLIA

6.1 OBIETTIVI

La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato per la realizzazione di interventi e servizi sociali riconosce alla famiglia un ruolo di protagonista nella politica sociale, in particolare nel campo della formazione e della cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale. La famiglia viene considerata una risorsa per tutti i suoi componenti, in particolare, quelli in condizione di disabilità e di bisogno, in quanto svolge molteplici compiti, sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana. La famiglia è infine considerata destinataria e utente dei servizi sociali.

Tutti gli interventi svolti in questo ambito dal servizio sociale del Comune non possono prescindere da una serie di collaborazioni con altre realtà ed in particolare con gli operatori psico-sociali dell'A.S.S.T., la scuola e tutte le agenzie aggregative per il tempo libero, al fine di raggiungere gli obiettivi generali, con particolare attenzione ai minori a rischio d'emarginazione. Si cercherà, in specifico, di sviluppare le iniziative e rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno e armonico sviluppo della personalità quali:

- promuovere la tutela dell'età evolutiva attraverso una stretta correlazione dell'intervento sociale per la sfera sanitaria, educativa e ricreativa;
- contrastare lo stato di disagio emergente in relazione a difficoltà nel processo di socializzazione dovute a fenomeni di carenza o disgregazione familiare; la conflittualità del minore con la famiglia e con gli altri tradizionali istituti di socializzazione; le manifestazioni di devianza minorile;
- sostenere la famiglia con il potenziamento degli interventi atti a permettere il superamento di ostacoli in modo da favorire l'inserimento dei minori nella società;
- attuare singoli progetti orientati ad affrontare problematiche legate a questa area.

6.2 AFFIDO FAMILIARE

Per affido familiare si intende l'inserimento temporaneo di un minore residente nel Comune, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia e/o persona singola diversa da quella di origine, al fine di garantirgli con continuità il mantenimento, l'educazione e l'istruzione nonché validi rapporti affettivi.

Esso è uno degli interventi possibili in situazioni di disagio del nucleo familiare e soprattutto nel caso di difficoltà temporanee quali:

- situazione transitoria di incapacità di gestione familiare (es. malattie, ricoveri, ecc...);
- situazioni in cui si stanno definendo nuovi sistemi familiari (es. separazioni, morti, ecc...);
- situazioni di inadeguatezza educativa della famiglia;
- situazioni di tensione e difficoltà patologiche della famiglia.

L'affido non può essere considerato un'alternativa all'adozione, ma un provvedimento temporaneo poiché, una volta risolto il problema che ha determinato l'allontanamento, si prevede il ritorno del minore nella sua famiglia d'origine.

Si evidenzia la duplice connotazione dell'intervento di affido familiare: di prevenzione per il soggetto che potrebbe trovarsi in stato di disagio (soggetto a rischio) come conseguenza della situazione familiare, ma anche di sostegno alla famiglia di origine per aiutarla a superare la momentanea situazione di crisi.

Il Comune, sussistendone le condizioni, riconosce alla famiglia affidataria un contributo economico mensile forfettario in caso di:

- a) affidamento consensuale e giudiziale a parenti;
- b) affidamento consensuale e giudiziale etero familiare, con importo differenziato in caso di affidamento a tempo pieno e a tempo parziale.

L'Amministrazione Comunale, che dispone l'affido, si impegna ad intervenire, nei limiti dello stanziamento impegnato nel bilancio in corso di esercizio e nei bilanci di esercizio degli anni futuri, con contributi specifici a favore dei soggetti affidatari e nell'interesse del minore. Pertanto eroga agli stessi affidatari un contributo economico mensile previsto da un minimo di € 400,00 ad un massimo di € 500,00 al fine di contribuire alle spese necessarie per il mantenimento del minore.

L'erogazione di contributi per affidi part-time, affidi di appoggio, affidi di pronto intervento, plurimi o relativi a specifici progetti viene stabilita di volta in volta dai singoli Comuni, se del caso in concertazione con il Servizio Tutela e Affidi; ovvero a livello di Ambito anche in relazione alle singole nuove progettualità in essere e all'accesso a specifici finanziamenti assegnati per la gestione associata.

Il contributo riconosce il diritto del minore ad una famiglia e pertanto non è legato alla valutazione della situazione economica della famiglia affidataria.

6.3 STRUTTURE RESIDENZIALI (COMUNITA')

Il Comune promuove il diritto di ogni minore di crescere ed essere educato nella propria famiglia, senza distinzioni di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della

identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento. Quando la famiglia, nonostante siano stati disposti interventi di sostegno e di aiuto, non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione, si applicano gli istituti alternativi previsti dalla normativa vigente, tra cui l'inserimento del minore in comunità familiari e/o strutture residenziali. La finalità dell'inserimento in strutture residenziali è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.

La permanenza in comunità deve avere carattere di temporaneità in vista di un rientro presso la famiglia di origine o di un affidamento familiare o, nei casi in cui si giunge alla dichiarazione di adottabilità, in vista di un'adozione.

L'inserimento in comunità di accoglienza si articola in uno specifico progetto personalizzato che deve:

- garantire la cura, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione del minore accolto, nel rispetto della sua identità di genere, culturale, sociale e religiosa;
- individuare e realizzare specifici obiettivi sociali, educativi, riabilitativi, clinici in rapporto
- ad ogni singola situazione tenendo conto del contesto familiare di appartenenza del minore;
- garantire la temporaneità della permanenza nella struttura, finalizzata al rientro del minore nella propria famiglia o in altro contesto familiare e sociale;
- mantenere la continuità delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, attraverso la collaborazione fra operatori dei servizi e della comunità;
- garantire le condizioni per la rielaborazione delle esperienze familiari;
- prevedere l'accompagnamento nella conclusione dell'inserimento e comunque il monitoraggio della situazione del minore dopo l'uscita dalla comunità;
- favorire ed accompagnare il percorso verso il rientro presso la famiglia d'origine o verso l'autonomia personale e socioeconomica.

Sia nei casi di inserimento in struttura protetta disposto con decreto dell'autorità giudiziaria, sia nei casi di inserimento consensuale del minore in struttura protetta, il Comune assume l'onere dell'integrazione prevedendo la compartecipazione al costo della retta da parte dei genitori, la cui capacità contributiva è associata alle fasce di cui alla **TABELLA B)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano, come di seguito riportato:

fascia	da €	a €	% compartecipazione degli utenti
1^	0	14.000,00	0 %
2^	14.000,01	18.000,00	15%
3^	18.000,01	22.000,00	20%
4^	22.000,01	26.000,00	25%
5^	26.000,01	30.000,00	35%
6^	30.000,01	34.000,00	45%
7^	34.000,01	In poi	55%

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

Nel caso non venga prodotta, senza giustificato motivo, la dichiarazione sostitutiva unica per il calcolo dell'Isee la compartecipazione degli utenti sarà del 55% del costo.

6.4 ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (ADM)

Il servizio di assistenza domiciliare minori, di seguito denominato "A.D.M.", consiste in interventi di tipo educativo realizzati presso il domicilio del minore o presso servizi e strutture del territorio. Il servizio è finalizzato a favorire la permanenza dei minori nel proprio contesto familiare in condizioni di sufficiente tutela, facilitare l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa, favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo.

Sono destinatari del servizio i minori (e le rispettive famiglie):

- a) destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- b) che necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto parentale;
- c) che presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.

Accedono prioritariamente al servizio i minori destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

L'assistenza domiciliare minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, nei confronti dei minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui vive.

La tipologia di prestazione educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Alle famiglie che usufruiranno del servizio si chiederà compartecipazione al costo in base alla seguente tabella:

fascia	ISEE MINORI da €	ISEE MINORI a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	0%
2^	5.800,01	6.300,00	0%
3^	6.300,01	6.800,00	5%
4^	6.800,01	7.350,00	10%
5^	7.350,01	7.900,00	15%
6^	7.900,01	8.500,00	20%
7^	8.500,01	9.100,00	25%
8^	9.100,01	9.750,00	30%
9^	9.750,01	10.400,00	35%
10^	10.400,01	11.100,00	40%
11^	11.100,01	11.800,00	45%

12 [^]	11.800,01	in poi	50%
-----------------	-----------	--------	-----

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE gli verrà attribuita la tariffa massima (50% del costo a carico del Comune)

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

6.5 INCONTRI PROTETTI

Il servizio di incontri protetti consiste in visite protette alla presenza di educatori professionali dedicate all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli e genitori che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità disposti dall'autorità giudiziaria.

Il servizio è finalizzato a:

- promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
- attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni;
- utilizzare l'osservazione come modalità per facilitare la relazione;
- garantire il diritto di visita del genitore salvaguardando il superiore interesse del minore.

Destinatari del servizio sono minori sottoposti a provvedimento di tutela dell'autorità giudiziaria di regolamentazione del diritto di visita, allontanati da uno o entrambi i genitori o altri familiari, in seguito a separazione/divorzio, conflitto familiare, affidamento eterofamiliare, inserimento in comunità d'accoglienza.

Il servizio incontri protetti viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, e può prevedere incontri facilitati in spazi neutri, incontri in parziale protezione e autonomia, incontri in spazi facilitati tra gruppi di genitori con i loro figli.

Alle famiglie ed in particolare alla persona che determina la necessità di ricorrere al servizio si chiederà la compartecipazione al costo in base alla seguente tabella:

fascia	ISEE MINORI da €	ISEE MINORI a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1 [^]	0	5.800,00	0%
2 [^]	5.800,01	6.300,00	0%
3 [^]	6.300,01	6.800,00	5%
4 [^]	6.800,01	7.350,00	10%
5 [^]	7.350,01	7.900,00	15%
6 [^]	7.900,01	8.500,00	20%
7 [^]	8.500,01	9.100,00	25%
8 [^]	9.100,01	9.750,00	30%
9 [^]	9.750,01	10.400,00	35%
10 [^]	10.400,01	11.100,00	40%
11 [^]	11.100,01	11.800,00	45%
12 [^]	11.800,01	in poi	50%

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE gli verrà attribuita la tariffa massima (50% del costo a carico del Comune).

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

6.6 CENTRO RICREATIVO ESTIVO (collaborazione con Grest parrocchiale) 6/14 anni

Nell'anno 2021 è stato approvato un accordo quadro tra il Comune di Carpenedolo e la Parrocchia San Giovanni Battista 2021-2024 al fine di sostenere economicamente le attività dell'Oratorio ed in particolare per sostenere il Grest per ragazzi dai 6 ai 14 anni. Le attività ricreative/educative vengono organizzate dalla Parrocchia ed il servizio mensa garantito dal Comune, attraverso la ditta gestore del servizio ristorazione scolastica. Nel caso di attivazione del servizio mensa per il Grest, si conferma la modalità di pagamento preventivo e su base settimanale della mensa. La somma non sarà rimborsabile. Si prevede la possibilità di esonero dal pagamento per casi particolari su relazione dell'Assistente Sociale.

6.7 CENTRO DIURNO MINORI

Dal 01/10/2019 è in esercizio nel territorio dell'ambito un servizio denominato "Centro Diurno Minori". L'avvio di tale servizio sperimentale (art. 13 comma 1 lettera b della L.R. 3/2008) è stato l'esito di un lavoro di progettazione che ha visto coinvolti gli operatori dei servizi comunali e gli enti del terzo settore che si occupano di servizi per i minori.

Il Centro diurno minori (CDM) ha come destinatari minori da 11 a 17 anni e le loro famiglie:

- in situazione di disagio riconosciuto ma in fase di valutazione della recuperabilità del legame familiare, prima di avviare percorsi di allontanamento;
- in fase di reinserimento in famiglia, dopo un periodo di collocamento in realtà residenziali;
- stabilmente, in situazioni ritenute a discreto rischio dove le competenze genitoriali risultano fragili e necessitano di essere implementate, ma in assenza di grave pregiudizio, in cui l'inserimento diurno in struttura educativa svolge un ruolo vicariante ma nel contempo a supporto delle funzioni genitoriali offrendo ai minori risposte di senso, costruttive e valorizzanti alle fasi del proprio percorso di crescita.

La frequenza degli accessi al servizio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Alle famiglie ed in particolare alla persona che determina la necessità di ricorrere al servizio si chiederà la compartecipazione al costo in base alla seguente tabella:

fascia	ISEE MINORI da €	ISEE MINORI a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	0%
2^	5.800,01	6.300,00	0%
3^	6.300,01	6.800,00	5%
4^	6.800,01	7.350,00	10%
5^	7.350,01	7.900,00	15%
6^	7.900,01	8.500,00	20%
7^	8.500,01	9.100,00	25%
8^	9.100,01	9.750,00	30%
9^	9.750,01	10.400,00	35%
10^	10.400,01	11.100,00	40%
11^	11.100,01	11.800,00	45%
12^	11.800,01	in poi	50%

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE gli verrà attribuita la tariffa massima (50% del costo a carico del Comune).

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

6.8 PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

Lab'Impact è stato il Piano regionale di interventi realizzato nel territorio della Lombardia per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi e finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI). La finalità è stata quella di rafforzare e consolidare un sistema di governance multilivello, attraverso una partnership che ha visto Regione Lombardia come capofila e una rete di soggetti attuatori costituita da 35 Ambiti Territoriali, attuatori degli interventi a livello locale e a loro volta capofila delle reti territoriali. La realizzazione degli interventi è stata accompagnata da due ulteriori soggetti: Anci Lombardia e Fondazione ISMU.

Il Piano si è articolato secondo quattro macroazioni:

- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica.
- Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione.
- Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione.
- Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

L'ENTE CAPOFILA è stato il Comune di Montichiari.

Il Finanziamento concesso all' Ambito Distrettuale n 10 (Bassa Bresciana Orientale) ha previsto nel dettaglio interventi rivolti all' integrazione, l'inclusione e la socializzazione di minori di II° generazione. IL FONDO e le iniziative sono state condivise, dettagliate e personalizzate con gli

ISTITUTI SCOLASTICI DI CARPENEDOLO MONTICHIARI (IC 1 e IC 2) E CALCINATO.

Gli assi di intervento hanno previsto:

- LABORATORI DI INCLUSIONE per minori di II° generazione inseriti nei circuiti scolastici dei tre Istituti Comprensivi menzionati.
- ORE DI MEDIAZIONE LINGUISTICA e CONSULENZA ETNOCLINICA da destinare anche a situazioni complesse in capo ai Servizi Specializzati o ai Servizi Sociali Comunali dell'intero Ambito 10.
- SPORTELLI PSICOLOGICI all'interno dei tre Istituti Comprensivi da calibrare a seconda delle specificità di ciascun polo scolastico.
- AGGANCIO/COINVOLGIMENTO DI ASSOCIAZIONI DI STRANIERI PRESENTI SUL TERRITORIO.

Il fornitore dei servizi di cui sopra è stato Cooperativa La VELA di Nave.

Il progetto che ha già beneficiato di un rifinanziamento, terminerà a Giugno 2022. Eventuali residui di budget verranno utilizzati sulle specifiche linee di azione anche successivamente e comunque fino ad esaurimento.

6.9 CONTRIBUTI PER PSICOTERAPIA

Il Comune non erogherà contributi per questo tipo di prestazioni in quanto il servizio sarà garantito gratuitamente da Regione Lombardia presso le Case di comunità.

6.10 ASILO NIDO PRIMO TUFFO

Il servizio di Asilo Nido comunale si svolge nei locali siti in via Isonzo n. 3 ed ha la capacità ricettiva pari a 60 bambini. L'Asilo Nido "Primo Tuffo" è l'unica unità d'offerta per minori 0-3 sito sul territorio comunale.

Dal 01/09/2020 il servizio di Asilo Nido è stato affidato in concessione, a seguito di gara con procedura aperta, alla cooperativa Gialla di Roma. L'Amministrazione eroga un compenso annuale al concessionario e sostiene direttamente le utenze della struttura.

L'Amministrazione ha aderito alla misura nidi gratis anche per l'anno educativo 2021/2022, al fine di agevolare la fruizione del servizio da parte dei residenti.

6.11 MEDIAZIONE CULTURALE

L'Amministrazione ritiene opportuno sostenere il servizio di mediazione culturale all'interno dell'Istituto comprensivo statale al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni che a giudizio dell'Istituto Comprensivo necessitano del servizio e delle loro famiglie e di supportare gli insegnanti nel loro ruolo educativo ed in particolare di:

- garantire a tutti gli alunni delle classi l'effettivo accesso al diritto allo studio, consentendo il rispetto del programma scolastico;
- sostenere la comunicazione e il dialogo tra i genitori e gli insegnanti e tra i genitori e gli alunni.

Il Comune di Carpenedolo, nell'ambito del Piano di interventi per il diritto allo studio a.s.

2021/2022, ha assegnato all'Istituto comprensivo statale un contributo di 2.000,00 € e confermerà tale contributo anche per gli anni scolastici successivi.

6.12 SPORTELLO INFORMAGIOVANI E SPAZIO EUROPA

Cos'è?

L'Informagiovani è un servizio che fornisce informazioni ai giovani riguardo i temi della formazione, del lavoro, del tempo libero e della vita sociale sia in Italia che all'estero. L'Informagiovani di Carpenedolo aderisce alla Rete degli informagiovani dell'Area Bresciana (CIAB) e all'Agenzia locale della Rete Europea Eurodesk.

A chi si rivolge?

In primis l'attenzione è rivolta ad una fascia d'età che va dall'uscita della scuola dell'obbligo fino a chi, dopo aver effettuato il proprio percorso di studi di scuola superiore e o universitario, voglia iniziare a guardarsi intorno per una ricerca di un posto di lavoro, uno stage, piuttosto che un'esperienza all'estero o un approfondimento scolastico/formativo.

Ma, a discapito della missione principale e del nome "Informagiovani", tutti, a qualsiasi età, possono recarsi e chiedere informazioni allo sportello.

Quali informazioni trovare?

Il servizio è totalmente gratuito ed ha lo scopo di fornire supporto ed orientamento sulle seguenti aree tematiche:

Lavoro: Tecniche di ricerca attiva: come preparare un curriculum vitae o una lettera di autocandidatura, lettura di inserzioni, risposte agli annunci. Bacheche degli annunci di lavoro e indirizzi utili per la ricerca nel territorio.

Formazione: Le scelte dopo l'obbligo scolastico, il diploma o l'università. La formazione professionale e continua. Lo studio e formazione all'estero. Le borse di studio.

Estero e Spazio Europa: Opportunità per: un'occupazione stagionale, a tempo determinato o indeterminato. Approfondimenti sulle banche dati dell'Unione Europea, i programmi UE per la mobilità internazionale dei giovani, promozione attività dei volontari SVE in partenza e in accoglienza.

Tempo libero: Turismo sostenibile e opportunità per i giovani. Appuntamenti e attività, corsi e iniziative del nostro territorio e non solo

Modalità di consultazione

È possibile richiedere un colloquio diretto con un operatore qualificato oppure consultare le bacheche ed il materiale cartaceo presso la sede dello sportello (servizio al momento sospeso causa normativa Covid) ; altresì è possibile rimanere aggiornati iscrivendosi alla newsletter (mettere indirizzo mail dello sportello??) oppure seguendo la pagina Facebook dello Sportello Informagiovani Carpenedolo.

Indirizzo: Palazzo D. Laffranchi, Piazza Martiri della Libertà (2° piano – Zona Biblioteca)

6.13 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Con deliberazione della Giunta comunale n° 98 del 01/12/2014, l'Amministrazione comunale di Carpenedolo ha deliberato di aderire all'accordo di partenariato con Anci Lombardia per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale ed accreditamento sedi. Pertanto dal 2015 il Comune di Carpenedolo è stato inserito nelle sedi che possono usufruire dell'operato dei volontari



di Servizio Civile nazionale e a partire dal 2016 si è avvalso della collaborazione di più volontari.

Con il Dlgs. 6 marzo 2017, n. 40, il servizio civile è diventato universale e punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione da parte dei giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili per l'immissione nel mondo del lavoro.

Il costo a carico del comune è di euro 300,00 oltre iva per ogni volontario richiesto in fase di progettazione ed € 950 oltre iva per ogni volontario avviato.

6.14 LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA

La **Leva Civica Lombarda Volontaria** rappresenta lo strumento di Servizio Civile proprio di Regione Lombardia ed è definita dalla legge regionale n. 16/2019.

I giovani, per accedervi, devono possedere i seguenti requisiti:

- età compresa tra i 18 e i 28 anni;
- non aver riportato condanne anche non definitive alla pena della reclusione superiore a un anno per delitto non colposo oppure una pena anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente la detenzione, l'uso, il porto, il trasporto, l'importazione o l'esportazione illecita di armi o materie esplosive oppure per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata.

Gli interessati potranno presentare più candidature direttamente agli enti promotori dei progetti (che si occuperanno anche della selezione) ma potranno partecipare a un solo progetto. Per il momento non sono attivi progetti di Leva civica.

6.15 ASSOCIAZIONE AMA:

SPORTELLO “...e adesso a chi mi rivolgo?” e SPORTELLO “Salvadanaio”

6.15.1 SPORTELLO “... E ADESSO A CHI MI RIVOLGO?”

Lo sportello “...e adesso a chi mi rivolgo?” è gestito dall'AMA APS BRESCIA (Associazione Auto mutuo aiuto); ha uno scopo informativo e può diventare il punto di riferimento iniziale per le problematiche relative alle crisi di coppia e alle conseguenze che tali crisi comportano.

L'Associazione Auto Mutuo Aiuto si pone nella rete dei servizi sociali e sanitari come supporto ed integrazione alle tradizionali forme d'intervento: una risorsa in più per il benessere della comunità in una logica di partecipazione diretta delle persone allo sviluppo della salute e dell'auto protezione fisica e mentale.

L'auto mutuo aiuto punta alla valorizzazione della persona come soggetto responsabile che partecipa attivamente alla vita della comunità; ognuno credendo nelle proprie capacità, e superando le resistenze al cambiamento può far fronte alle difficoltà. La metodologia del piccolo gruppo valorizza il singolo nelle sue potenzialità e facilita lo scambio delle idee.

Obiettivi

:

- accoglienza, ascolto, sostegno e consulenza alle persone che si trovano in una situazione di fragilità legata alla crisi di coppia;
- accompagnamento ai servizi territoriali esistenti (servizi sociali comunali, consultori o familiare, agenzie educative e ludico-ricreative, organi giudiziari...);
- accompagnamento ai gruppi di auto mutuo aiuto;
- incontri di sensibilizzazione (ruolo dei nonni nella separazione/divorzio, doppia casa, ecc.);
- creare occasioni che facilitino la socializzazione;
- promuovere momenti di sensibilizzazione all'interno della comunità di riferimento;
- offrire alle persone che devono affrontare un cambiamento radicale percorsi formativi relativi alla gestione della nuova quotidianità;
- promozione della condivisione delle responsabilità nei confronti dei figli. Attività:
- consulenza sociale, psicologica e legale;
- mediazione familiare;
- gruppi di auto mutuo aiuto;
- corsi per la gestione e l'amministrazione della casa (cucina /lavanderia...);
- visione e discussione di film, lettura di brani, ascolto di musica...;
- incontri rivolti a tematiche inerenti la relazione genitori – figli;
- stesura di un opuscolo che raccolga le informazioni relative alle iniziative socio – culturali e ricreative del territorio.

Sede sportello: Via Guerzoni, 92M Montichiari (BS)

Cellulare: 3396639382

Orari apertura settimanale: Dalle 15.00 alle 17.00 su appuntamento

6.15.2 SPORTELLO SALVADANAIO

L'Ama ha attivato uno Sportello denominato "Salvadanaio" che si pone l'obiettivo di rispondere in maniera adeguata ad una esigenza molto presente, ossia la necessità di consulenza nell'ambito delle problematiche economico-finanziarie: rate di mutui o di finanziamenti troppo alte per essere onorate, assicurazioni, carte revolving, perizie, etc... .

L'iniziativa non ha come obiettivo quello di fornire aiuti economici, bensì di divenire punto di riferimento per l'informazione economico-finanziaria, legale e sociale offrendo consulenze gratuite attraverso il dialogo con operatori qualificati che cercheranno con chi si presenta allo sportello le risposte più adatte alle sue difficoltà.

Sede dello Sportello a Montichiari: II° e IV° Giovedì del mese, dalle 15 alle 17, solo con appuntamento tel. 3396639382 - ilsalvadanaio@gmail.com.

L'onere degli interventi di cui sopra è a valere interamente sui fondi FNPS.

6.17 SPORTELLO LOCALE ANTIVIOLENZA - PROGETTO "Tessere Legami 2.0" Rete Antiviolenza del Garda

Riferimento normativo: D.G.R. N° XI /1496 del 08/04/2019 "APPROVAZIONE DELLE LINEE-GUIDA PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CONGLI ENTI LOCALI CAPIFILIA DI RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA FINALIZZATI AL SOSTEGNO DEI SERVIZI E DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA CONTRO LE

DONNE - PROGRAMMA 2020/2021 E DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TIPO"

È stato confermato e rinnovato il Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise volte alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne e sui minori (di genere e assistita) valido fino al 2023; l'atto approvato dai seguenti soggetti: Comune di Desenzano d/G come ente capofila, Prefettura di Brescia, Ambito territoriale 11 –Garda, Ambito territoriale 12-Vallesabbia, Ambito territoriale 9- Bassa bresciana centrale, Ambito territoriale 10- Bassa bresciana occidentale, Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, Azienda Socio Sanitaria territoriale del Garda, Centro antiviolenza Onlus- Casa delle Donne caD Brescia, La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus, Centro Aiuto Vita CAV di Desenzano del Garda, Associazione Gratitude Onlus di Desenzano del Garda , La nuvola nel sacco – Cooperativa Sociale Onlus , CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Brescia , CISL – Unione Sindacale Territoriale di Brescia, Società Cooperativa Sociale Onlus AREA – Consultorio Accreditato NODI, Elefanti Volanti Società cooperativa sociale Onlus , Associazione Donne Oltre – Manerbio , Associazione Da Donna a Donna Salò ...).



A tale proposito vengono elencate le finalità prioritarie del presente protocollo d'intesa:

- Promuovere la sensibilizzazione e la formazione sia per gli operatori degli enti partner sia della cittadinanza.
- Promuovere interventi di prevenzione della violenza contro le donne;
- Favorire la presa in carico socio-sanitaria-assistenziale della donna vittima di violenza, attraverso percorsi che garantiscano la continuità e l'integrazione degli interventi;
- Rafforzare i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza e diminuire i tempi dell'accoglienza e della presa in carico, grazie alla condivisione di protocolli e procedure;
- Ridurre le conseguenze sulla salute delle donne e i costi sociali relativi alla presa in carico delle donne stesse;
- Mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi.
- E' da considerarsi di fondamentale importanza contrastare e prevenire la cultura della violenza contro donne e minori, dare un sostegno concreto alle donne nel loro percorso di uscita dalla violenza, e avvio ad un recupero dell'autonomia; mettere in rete competenze e costruire procedure operative definite e percorsi formativi dedicati, promuovendo nuove progettualità sul tema al contrasto della violenza.

Nell' anno 2021, operatori e referenti della rete

territoriale antiviolenza del Garda hanno avviato un lavoro di rivisitazione delle LINEE GUIDA OPERATIVE PER LA PRESA IN CARICO DELLE DONNE VITTIMA DI VIOLENZA. Tale lavoro è stato

Logo Tessere legami and logo of the Centro Antiviolenza Chiare Acque.

SPORTELLO TERRITORIALE ANTIVIOLENZA
presso il Punto di Comunità, Piazza Matteotti, 3 - Carpenedolo

Martedì dalle ore 14.00 alle 17.00
Venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00

Lo sportello offre: informazioni, ascolto telefonico, colloqui di accoglienza (su appuntamento).

Troverete ad accogliervi un'operatrice esperta e le volontarie del Centro Antiviolenza Chiare Acque

Contatti:
☎ 3392182840 anche per messaggi WhatsApp (numero attivo negli orari di apertura dello sportello)
✉ sportellocav.carpenedolo@gmail.com
🌐 www.centroantiviolezziachiareacque.it

Sarà in ogni caso possibile contattarlo, nei suoi orari di apertura, il Centro Antiviolenza Chiare Acque (0365 1870245 - 334 9713199). Per emergenze chiamare il numero 112.

LA RETE ANTIVIOLENZA SI FA PIÙ VICINA!

La sportello sarà gestita in ottemperanza alle disposizioni anti-Covid, per aggiornamenti: ☎ Centro Antiviolenza - Chiare Acque ☎ Tessere legami

In collaborazione con:
Comune di Desenzano del Garda, CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Brescia, CISL Unione Sindacale Territoriale di Brescia, Regione Lombardia.

Prodotto dal progetto "Tessere legami" 7.0, realizzato nell'ambito delle iniziative di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne (n. 17/2010) - Programma regionale 2020/2021 - d.p.r. 1429 del 28/4/2019

portato all'attenzione degli operatori sociali del distretto programmatorio all'interno di un evento volto alla promozione e alla definizione di percorsi di presa in carico sempre più integrati. Infine le Nuove Linee Guida sono state recepite e validate dalla RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA DEL GARDA "TESSERE LEGAMI" IN DATA 24/02/2022.

Il Comune di Carpenedolo, per l'Ambito 10 Bassa bresciana orientale, ha dato la disponibilità al Comune di Desenzano del Garda Ente capofila del progetto sovradistrettuale Tessere Legami 2.0, per l'apertura di uno Sportello territoriale antiviolenza, gestito dall'Associazione Casa delle donne, presso i locali di palazzo Caprioli (già sede del Punto di Comunità del Progetto distrettuale Genera_azioni). Sono presenti, presso il nuovo sportello di Carpenedolo, operatrici volontarie del Centro Antiviolenza Chiare acque di Salò, istituito dall'Associazione "Casa delle Donne CaD – Brescia onlus", nell'ambito del progetto di Rete "Tessere Legami" sottoscritto in data 06/03/2018 in attuazione del dgr 14/06/2017, n. 6712 di Regione Lombardia.

6.18 GRUPPO IRIS

L'Amministrazione ritiene opportuno proseguire la collaborazione con il gruppo Iris, in particolare per quanto riguarda:

- la giornata internazionale della donna;
- una serata divulgativa sul tema della violenza sulle donne in data 25 novembre anche sostenendo l'attività con un contributo economico a sostegno delle iniziative.

6.19 FAMIGLIE NUMEROSE – GRATUITA' RETTA MENSA

Dall'anno scolastico 2017/2018 l'Amministrazione sostiene totalmente la retta mensa del 4° figlio appartenenti a nuclei familiari che pagano la retta della mensa dei primi tre figli e che non hanno sospesi di nessun tipo con il Comune di Carpenedolo. Tutti i figli devono frequentare scuole in Carpenedolo.

6.20 PROGETTO SPERIMENTALE #RI_GENERA Le relazioni che rigenerano

Obiettivo generale della presente proposta progettuale #RI.genera – Le relazioni che rigenerano è patrimonializzare quanto appreso nella precedente progettualità #genera_azioni, sia in termini di metodologia integrata degli interventi di accompagnamento rivolti a minori e neo maggiorenni, sia in termini di capitale relazionale di comunità acquisito grazie alla crescita e alla coesione della rete territoriale.

Il cambiamento auspicato è quindi:

- Di contaminazione tra gli interventi progettuali di welfare di comunità caratterizzati da metodologie più dialoganti e informali di presa in carico e della rete dei servizi più strutturati, quali il Servizio Tutela minori, garantendo l'integrazione della nuova linea di azione con quanto esistente.
- Di trasformazione della visione di intervento sul minore seguito dal servizio tutela, in ottica di

comunità educante, prevedendo una trasformazione della spesa sociale e dalla ricomposizione di risorse già disponibili sul territorio (capitalizzazione del valore relazionale);

- Di ulteriore implementazione e modellizzazione di quanto appreso sin d'ora anche a aree di servizio sociale più ordinarie e tradizionali, per raggiungere un'effettiva stabilità e adeguate forme di sostenibilità derivanti da un sistema territoriale integrato.

Ne derivano i seguenti obiettivi specifici:

OS1_ Promuovere la costituzione e la messa a sistema di azioni di solidarietà e affidamento già esistenti sul territorio, ricomponendole e costituendo un'equipe di professionisti di supporto, sperimentando esperienze pilota che aiutino a modellizzare l'intervento;

OS2_ Integrare l'intervento sulla persona e l'approccio di comunità, sperimentando progetti personalizzati innovativi, con un'aumentata qualità di intervento grazie ad un supporto educativo per la personalizzazione degli stessi e la valorizzazione del capitale relazionale territoriale per l'estensione delle reti di supporto;

OS3_ Sostenere e rispondere ai bisogni emergenti dei ruoli genitoriali, in particolare nella gestione di situazioni conflittuali e/o di frammentazione, in ottica di abilitazione delle risorse disponibili.

Quali risultati attesi, si attendono quali destinatari diretti delle azioni progettuali:

- 50 minori, seguiti dal Servizio Tutela Minori, sperimentati in percorsi comunitari di attivazione e rafforzamento delle competenze;

- 100 minori, afferenti alle attività in capo ai Punti di comunità, coinvolti in laboratori e/o iniziative di attivazione e capacitazione;

- 30 genitori in situazioni di separazione e/o conflittuali sostenuti mediante un apposito percorso; -

20 famiglie affidatarie formate e sostenute sul territorio.

Si attendono, ad integrazione, quali destinatari indiretti delle azioni progettuali:

- 50 famiglie coinvolte a vario titolo dalle iniziative di progetto;

10 enti e/o associazioni di supporto ai percorsi comunitari dei ragazzi.

Progetto finanziato da FONDAZIONE CARIPLLO

Capofila: La Sorgente cooperativa Sociale.

Partners: Comune di Montichiari, La Vela, La Nuvola nel Sacco

7.AREA SOSTEGNO NUCLEI FAMILIARI E DISAGIO ADULTO, EMARGINAZIONE, SALUTE MENTALE

7.1 BUONA FORMAZIONE A FAVORE DI DISOCCUPATI

La misura in oggetto è stata superata dal Reddito di cittadinanza e pertanto non verrà riproposta

Si trattava di un progetto che sosteneva le famiglie in periodo di forte disagio lavorativo a seguito della crisi economica con i seguenti requisiti:

Requisiti per l'accesso al buono:

- 1) il richiedente doveva appartenere ad una famiglia il cui Isee o Isee Corrente è compreso nelle prime due fasce della **tabella A) (max € 6800,00)**
- 2) il richiedente deve aver perso il lavoro non a seguito di dimissioni volontarie;
- 3) non avere un patrimonio mobiliare familiare complessivo alla data del 31 agosto dell'anno in corso superiore ad € 5.000,00;
- 4) nessun componente doveva essere beneficiario di altri contributi sociali erogati dal 01/01/2019 alla data della domanda da Enti Pubblici. In caso un componente del nucleo abbia beneficiato dall'01/01/2019 alla data di presentazione della domanda contributi sociali a vario titolo percepiti fino ad € 500,00, il buono sarebbe stato di importo pari alla differenza tra il buono disoccupati ed il beneficio già percepito.
- 5) il richiedente cittadino extracomunitario doveva essere in possesso di un documento di soggiorno della durata prevista dalla vigente normativa.

Scheda di valutazione del bisogno

PRESENZA DI ANZIANI 65 anni compiuti alla scadenza del bando	1 anziano	1
	2 o più anziani	2
PRESENZA DI MINORENNI	1 minore	2
	2 o più minore	4
RESIDENZA DEL NUCLEO	Almeno 5 anni dell'intero nucleo	5
FAMILIARE (fanno eccezione le nuove nascite con unica residenza Carpenedolo)	Tra i 2 e i 4 anni	2
	Meno di 2 anni	0
PRESENZA DI SOGGETTI FRAGILI	assegnare n° 5 punti per ogni componente del nucleo familiare in possesso di certificazione handicap L. 104 e/o invalidità civile (uguale o superiore al 75%)
LAVORO PERIODO	5 o più anni	7
	3 – 4 anni	3
	1 – 2 anni	1
	Meno di 1 anno	0
AMMORTIZZATORI SOCIALI	il nucleo familiare non percepisce alcuna indennità da oltre 3 mesi	1
ISEE	Prima fascia	2
BENEFICI ECONOMICI DI TIPO	Non aver mai beneficiato del buono	10
SOCIALE EROGATI DA ENTI	disoccupati	
PUBBLICI	Nessun contributo erogato anno....	1
	Nessun contributo erogato anno....	3
	Nessun contributo erogato / presenza in graduatoria da liquidare anno.....	3

In caso di parità di punteggio si dava priorità alle domande il cui nucleo familiare era residente da più tempo a Carpenedolo. Il contributo poteva essere percepito previa sottoscrizione di un

accordo personalizzato con l'ente e comunque successivamente alla partecipazione ad attività formative e/o di tirocinio concordante con l'ente. Il richiedente doveva produrre l'attestato di frequenza entro la data definita dall'accordo personalizzato.

A tal fine il Comune, in collaborazione con soggetti qualificati, metteva a disposizione dei cittadini disoccupati o inoccupati corsi di formazione.

7.2 COLLABORAZIONE DISTRIBUZIONE GRATUITA ALIMENTI A FAVORE DI FAMIGLIE

Al fine di favorire le iniziative per il sostegno alle famiglie bisognose, l'Amministrazione comunale ha avviato una collaborazione con gli organismi e le associazioni che svolgono attività di distribuzione gratuita di alimenti. Per tale scopo i locali siti in Palazzo Laffranchi, in precedenza adibiti a Palestrina, sono messi a disposizione dell'Associazione Alveare onlus di Carpenedolo. Prosegue inoltre la collaborazione tra il Servizio sociale ed alcune Associazioni di Carpenedolo quali Caritas e Liberacion che distribuiscono pacchi alimentari e beni di prima necessità a famiglie in particolare stato di disagio socio economico

7.3 SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA PER ALUNNI, DOCENTI E GENITORI

L'Assessorato all'Istruzione e l'Assessorato ai Servizi Sociali confermano pieno sostegno alla scuola nell'organizzazione del servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ad alunni, insegnanti e genitori al fine di supportare i docenti e le famiglie nell'affrontare le situazioni di difficoltà e di disagio per una migliore integrazione degli alunni. I destinatari del servizio sono gli alunni dell'Istituto Comprensivo per tutti i gradi di scuola, le famiglie ed eventualmente i docenti. Nel piano comunale annuale di interventi per il diritto allo studio l'Amministrazione stabilisce l'entità del contributo da assegnare all'Istituto comprensivo, di comune accordo con la Dirigenza scolastica.

7.4 SPESE FUNERARIE PER INDIGENTI

L'Amministrazione comunale sostiene le spese funerarie di persone indigenti che non hanno parenti tenuti agli alimenti e che non hanno risparmi per provvedervi attraverso eventualmente l'erogazione di un contributo a persone che spontaneamente si assumono il compito di adempiere alle incombenze relative al funerale. Solo nel caso particolare in cui non ci sia la disponibilità di nessuno a farsi carico degli adempimenti legati al funerale sia organizzativi che economici il Comune interverrà direttamente interpellando un'Impresa funebre del territorio.

7.5 RIMBORSI SPESE SANITARIE

Verranno erogati contributi a rimborso delle spese sanitarie a favore di famiglie..

I requisiti sono i seguenti:

- ISEE pari o inferiore alla nona fascia ISEE (TABELLA A);

- possesso di documento dichiarazione dei redditi (modello 730/ modello unico), che evidenzi una spesa relativa alle spese sanitarie (riga E1, E2, E3).

Il contributo erogato sarà pari al 60% delle spese, con un limite massimo di € 500,00.

La domanda deve essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre su apposita modulistica e corredata da copia del documento fiscale relativo all'anno precedente (es. Nel 2022 sarà necessario allegare il 730 2022 relativo all'anno 2021).

Potrà essere presentata una sola domanda per nucleo familiare, allegando i documenti fiscali del richiedente ed eventualmente di altri componenti del nucleo familiare.

Budget annuale previsto da bilancio € 5.000,00. Qualora il budget non fosse sufficiente a soddisfare tutte le domande ricevute, si procederà d'ufficio a stilare una graduatoria in base all'ISEE crescente.

Solo per l'anno 2022, l'importo del contributo spettante verrà decurtato dei 10/12 della cifra eventualmente ricevuta a titolo di contributo spese tickets con bando del 31/10/2021 (ovvero le spese sanitarie relative al periodo 01/01/2021 – 31/10/2021), in quanto riguarda le medesime spese (esempio: contributo anno 2022 (€ 500,00) – contributo anno 2021 (120,00/12*10=100) = € 400,00).

7.6 ALBO VOLONTARI

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 21/11/2015 è stato approvato il "Regolamento comunale per l'utilizzo di volontari nelle strutture e nei servizi del Comune di Carpenedolo ed istituzione dell'Albo del volontario singolo" al fine di definire delle linee di indirizzo per la gestione dei volontari che svolgono la propria attività volontaria a titolo gratuito presso il Comune di Carpenedolo. L'Amministrazione ritiene che le attività volontarie costituiscono l'espressione del contributo costruttivo della comunità civile allo sviluppo di servizi comunali di pubblica utilità, in connessione con lo sviluppo e diffusione dei servizi comunali sul territorio comunale. Il Regolamento, al fine di valorizzare l'attività del volontariato, ha definito che:

- le persone che si offrono come volontari presso i servizi comunali sono tenuti ad iscriversi nell'Albo del volontario singolo e non sarà dovuto loro alcun compenso;
- il servizio di volontariato singolo è prestato in relazione a tutte le attività di interesse pubblico di competenza dell'Amministrazione comunale e non espressamente vietate o riservate ad altri soggetti dalle norme Statali e Regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti comunali;
- il coinvolgimento dei volontari iscritti nell'Albo del volontario singolo, è subordinato all'avvenuta attivazione da parte del Comune di Carpenedolo di polizze per responsabilità civile e copertura infortuni, secondo quanto previsto dall'Art. 6 del Regolamento in oggetto. La polizza è attivabile al bisogno.

7.7 CARTA DELLA FAMIGLIA (Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia)

Dal 1° gennaio 2022 la Carta della famiglia e la piattaforma online ad essa dedicata (cartafamiglia.gov.it) non sono più attive. L'agevolazione, istituita nel 2015 e rilanciata nel 2018 per

un triennio, ha consentito alle famiglie, con almeno tre figli conviventi di età non superiore a 26 anni, di accedere a sconti e riduzioni tariffarie sull'acquisto di beni e servizi, concessi dalle aziende pubbliche e private e dagli operatori economici aderenti.

La legge di bilancio 2022, proseguendo nello sforzo di riordinare, semplificare e potenziare le misure per il sostegno delle famiglie, non ha rifinanziato la Carta della famiglia rivolgendo le risorse finanziarie a nuove misure a favore delle famiglie. Pertanto, la Carta della famiglia cessa la sua validità, ferma restando la possibilità per i commercianti di prevedere sconti per le famiglie al di fuori della piattaforma.

8.INTERVENTI RELATIVI ALLE DIFFICOLTA' ABITATIVE

8.1 POLITICHE ABITATIVE

Gli utenti che si rivolgono al servizio sociale spesso sottopongono il problema del reperimento di alloggi in locazione e difficoltà nel sostenere gli oneri per il pagamento dell'affitto.

La materia è stata oggetto di una profonda revisione da parte di Regione Lombardia con l.r. 16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e Regolamento Regionale n. 4/2017 "Disciplina della programmazione e dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici" successivamente modificato dal regolamento n. 6/2021

Le principali novità introdotte sono:

- Superamento delle graduatorie: i bandi comunali vengono sostituiti con bandi sovracomunali o avvisi pubblici emanati dai comuni capofila dei piani di zona e l'assegnazione sarà a cura dei rispettivi enti proprietari (Aler o Comuni);
- Presentazione della domanda: la domanda online deve essere presentata mediante piattaforma informatica regionale mediante credenziali SPID o con PIN della CNS

I Comuni, le ALER e gli enti gestori possono supportare il richiedente nella presentazione della domanda attraverso un apposito servizio, ferma restando la responsabilità del medesimo richiedente in ordine alle dichiarazioni dallo stesso rese.

Il servizio di supporto è costituito da postazioni telematiche e da personale dedicato che informa e assiste il richiedente nella compilazione e nella trasmissione informatica della domanda.

Per assistere il richiedente nella compilazione e nella trasmissione della domanda il Comune potrà avvalersi, tramite apposite convenzioni, della collaborazione dei centri autorizzati di assistenza fiscale (CAAF) e di altri soggetti senza fini di lucro, quali le associazioni sindacali dei conduttori.

8.2 EMERGENZA ABITATIVA

Il Comune di Montichiari in qualità di ente capofila dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale ha ottenuto da Regione Lombardia uno specifico finanziamento finalizzato a supportare l'emergenza abitativa e a contrastare la morosità incolpevole.

La misura che ha preso avvio da aprile 2017 è tutt'ora attiva.

La misura si configura come strumento volto ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di precarie condizioni economiche derivanti da episodi imprevisti attraverso l'erogazione di un contributo al proprietario.

La misura durante l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha introdotto un criterio di priorità per tutti i richiedenti che a causa dell'emergenza pandemica hanno subito significative riduzioni reddituali.

9.DATI SULLA POPOLAZIONE DI CARPENEDOLO

Popolazione Carpenedolo 2001-2020

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carpenedolo dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

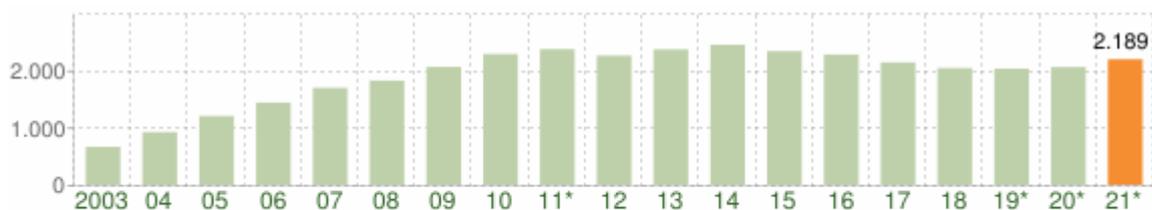
Distribuzione della popolazione 2021 - Carpenedolo

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	575	0	0	0	294 51,1%	281 48,9%	575	4,4%
5-9	779	0	0	0	396 50,8%	383 49,2%	779	6,0%
10-14	785	0	0	0	424 54,0%	361 46,0%	785	6,1%
15-19	647	0	0	0	322 49,8%	325 50,2%	647	5,0%
20-24	640	22	0	0	358 54,1%	304 45,9%	662	5,1%
25-29	531	112	0	4	336 51,9%	311 48,1%	647	5,0%
30-34	402	330	1	8	362 48,9%	379 51,1%	741	5,7%

35-39	310	507	3	23	421 49,9%	422 50,1%	843	6,5%
40-44	305	682	8	50	555 53,1%	490 46,9%	1.045	8,1%
45-49	243	782	7	91	610 54,3%	513 45,7%	1.123	8,7%
50-54	155	749	14	84	530 52,9%	472 47,1%	1.002	7,7%
55-59	101	693	39	67	454 50,4%	446 49,6%	900	6,9%
60-64	54	577	46	52	364 49,9%	365 50,1%	729	5,6%
65-69	33	496	64	33	305 48,7%	321 51,3%	626	4,8%
70-74	51	495	100	24	316 47,2%	354 52,8%	670	5,2%
75-79	31	304	120	11	214 45,9%	252 54,1%	466	3,6%
80-84	22	200	151	5	167 44,2%	211 55,8%	378	2,9%
85-89	18	59	138	4	71 32,4%	148 67,6%	219	1,7%
90-94	12	17	71	1	28 27,7%	73 72,3%	101	0,8%
95-99	2	2	24	0	5 17,9%	23 82,1%	28	0,2%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,0%
Totale	5.696	6.027	788	457	6.532 50,4%	6.436 49,6%	12.968	100,0%

Cittadini stranieri Carpenedolo 2021

Popolazione straniera residente a Carpenedolo al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



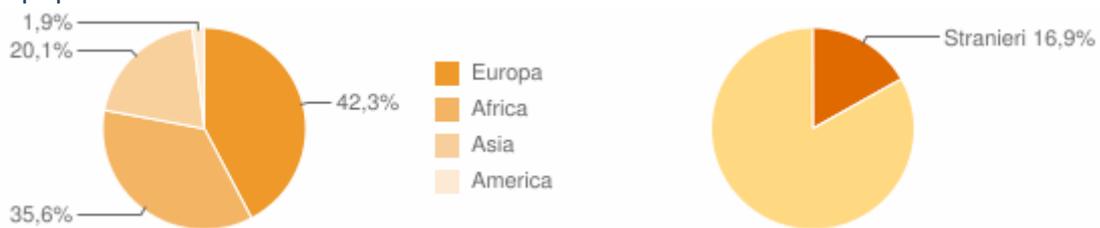
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Carpenedolo al 1° gennaio 2021 sono **2.189** e rappresentano il **16,9%** della

popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (16,2%) e dall'**Albania** (11,1%).

